

Cent. 30 la copia **ABONAMENTI:** ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 **VENERDÌ 12 LUGLIO 1940-XVIII** **TARIFFA DELLE INSERZIONI** (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagine di cronaca e quelle inserzioni che a suo giudizio inidoneabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

## Dopo gli scontri aereo-navali nel Mediterraneo FUOCO A BORDO DELLA "HOOD" L' "Ark Royal", e altre grosse unità della flotta britannica gravemente danneggiate L'alto elogio del Duce ai marinai italiani

### Bollettino n. 31

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:  
Da successivi accertamenti risulta in modo indubbio che durante le azioni del giorno 9 nella zona delle Baleari le unità della nostra Aviazione hanno gravemente danneggiato ed incendiato la grande nave da battaglia "Hood" (42.100 tonn.). La nave portaerei "Ark Royal" è stata pure colpita in pieno sul ponte da due bombe di grosso calibro, come risulta dalla documentazione fotografica.  
Inoltre, durante lo scontro navale svoltosi nel Mar Jonio è stata colpita in pieno da due bombe di grosso calibro un'altra nave da battaglia inglese.  
Ulteriori accertamenti sono in corso per precisare i danni subiti dall'avversario, sia durante questi bombardamenti che in quelli precedentemente effettuati a sud di Creta.  
La base navale di Malta è stata ancora violentemente bombardata nella mattinata e nel tardo pomeriggio di ieri. Sono stati osservati incendi ed esplosioni nell'arsenale e sulle navi in porto. Tre velivoli da caccia nemici sono stati abbattuti dai nostri bombardieri. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi. (Stefani).

### Come è avvenuto il naufragio della motonave "Paganini", a 12 miglia da Durazzo

ROMA, 11 sera  
Il piroscafo Paganini della Società Tirrenia, partito da Bari per Durazzo il 27 giugno, con a bordo 920 militari e 30 persone d'equipaggio, verso le ore 8 del successivo giorno 28, a circa 12 miglia da Durazzo, s'è incendiato, e verso le ore 12 dello stesso giorno è affondato.  
Appena dato l'allarme, le unità di scorta e mezzi inviati da Durazzo si sono prodigati nell'opera di soccorso.  
Le vittime del naufragio salgono a 220 persone, delle quali sarà dato l'elenco con un successivo comunicato.

### I gloriosi Caduti e i dispersi dell'Arma Azzurra

#### Le vittime del naufragio della motonave "Paganini,"

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica il primo elenco degli Ufficiali, sottufficiali, Avieri ed elementi del personale civile della Regia Aeronautica, caduti e dispersi nella guerra contro i franco-inglesi (sino a tutto il 30 giugno). Ai gloriosi combattenti ed alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della patria. I feriti sono centotré.

**Deceduti**  
1. Maresciallo dell'Aria pilota Balbo Italo.  
2. maggiore pil. Fralich Ottavio;  
3. capitano mot. Capannini Gino; 4. cap. pil. Cesli Nino; 5. tenente pil. Abaticchio Raffaele; 6. ten. pil. Bibolini Polito; 7. ten. pil. Catalano Simone; 8. ten. pil. De Tadini F. Saverio; 9. ten. pil. Florio Gino; 10. sottoten. vasc. Os. Morelli; 11. sottoten. Garibardi Mario; 12. sottoten. pil. Bruno Stefano; 13. sottoten. pil. Dot. Giovanni; 14. sottoten. oss. Lenzi Walter; 15. sottoten. pil. Natale Bonaventura; 16. sottoten. pil. Rondinelli Mario; 17. maresc. arm. Cevenini Francesco; 18. maresc. mot. Viti Cesare; 19. maresc. mot. Zoboli Carlo; 21. serg. magg. pil. Adami Guido; 22. serg. magg. mot. Bagordo Luigi; 23. serg. magg. arm. Ferrari Tommaso; 24. serg. magg. pil. Giorgetti Giuseppe; 25. serg. magg. mot. Lombardo Oscar; 26. serg. magg. pil. Longo Luigi; 27. serg. magg. pil. Loré Carlo; 29. serg. magg. pil. Malagoli Loris; 30. serg. magg. pil. Restelli Ugo; 31. serg. pil. Alfieri Licio; 32. serg. mot. Costa Emilio; 33. serg. pil. Giannone Renato; 34. serg. pil. Morelli Luigi; 35. serg. pil. Papa Luigi; 36. serg. pil. Sanasi Salvatore; 37. serg. pil. Spano Vincenzo; 38. primo av. pil. Galimberti Piero; 39. primo aviere pil. Levada Luigi; 40. primo aviere pil. Vincenti Francesco; 42. primo aviere mot. Bello Rocco; 43. primo av. arm. Castellini Francesco; 44. primo av. R. T. Coluccelli Rocco; 45. primo av. R. T. De Serrà Stefano; 47. primo av. mot. Parris Raffaele; 47. primo av. gov. Finocchiaro Antonio; 48. primo av. mot. Fortunato Illo; 49. primo aviere r. t. Gaeta Salvatore; 50. primo av. mot. Garavento Ventura; 51. primo av. mot. Mangiarotti Renzo; 52. primo aviere arm. Nicosia Epifanio; 53. primo aviere mot. Pisanelli Oreste; 54. primo av. arm. Vannuzzo Natale; 55. av. scelto mot. Bruni Giovanni; 56. av. scelto mot. Conini Emilio; 57. av. scelto r. t. Casini Bryno; 58. av. scelto mot. Daolio Virgilio; 59. aviere scelto mot. Cristiani Francesco; 60. av. scelto mot. Deangeli Giuseppe; 61. av. scelto mot. Pucci Corrado; 62. av. scelto Malesci Antonio; 63. av. scelto mot. Paracino Carmine; 64. av. scelto r. t. Praticcio Gerardo; 65. av. scelto mot. Rizzotti Antonio; 66. aviere scelto gov. Uselli Antonio; 67. av. gov. Bol Casare; 68. av. gov. Bosio Luigi; 69. aviere gov. Cusumano Baldassare; 70. aviere gov. De Luca Michele; 71. aviere gov. Gonnelli Gino.

sold. Ceccanti Alberto; 190. sold. Cesarini Angelo; 191. sold. Innocenti Lorenzo; 192. sold. Iazzi Giuseppe; 193. sold. Traversi Renato; 194. sold. Mostarda Settimio; 195. sold. Orlandini Angelo; 196. sold. Guasti Gino; 197. sold. Susini Mario; 198. sold. Conti Giorgio; 199. sold. Mari Francesco; 200. carab. Ottaviani Gino; 201. carab. Vaccaro Teodoro; 202. carab. Cortopassi Enrico; 203. carab. Serra Luigi; 204. carab. Mondello Carmelo; 205. sold. Gillioni Antonio; 206. sold. Tregio Angelo; 207. sold. Novello Giuseppe; 208. geniere Martedda Pasquale; 209. sold. De Matteo Lorenzo; 210. avv. Lunarelli Ferruccio; 211. art. Alberti Orfeo; 212. art. Cortellazzo Mario; 213. granat. Sabatini Gino; 214. bers. Ricciarelli Angelo.

### Ufficiali Albanesi scomparsi nell'affondamento della M/N "Paganini,"

1. ten. S. P. art. Vokoola Nexhedin fu Hamit del 131 art. div. corazz. «Centaurio»; 2. ten. S. P. art. Cupi Xhehal di Ibrahim del 3. regg. art. div. alpina «Julia»; 3. sottoten. S. P. art. Peshiani Bekashi di Muco del 53. regg. art. D.F. «Arzoz»; 4. sottoten. S.P. art. Izet Tirana fu Isul del 14. regg. art. D.F. «Ferrara»; 5. sottoten. S.P. art. Zefnel Terepeli fu Tabir del 19. regg. art. D.F. «Venezia»; 6. sottoten. S.P. art. Mahmuti Xhafer fu Mahmuti del Centro di reclutamento di Permeti.

### Il fiero ordine del giorno di Mussolini

Dal Quartiere Generale il Duce comandante delle forze armate operanti ha diramato il seguente ordine del giorno:  
« Ammiragli, Comandanti, Stati maggiori ed equipaggi delle squadre navali.  
Le forze navali dell'Italia fascista hanno nella giornata del 9 vittoriosamente sostenuto il primo scontro con la flotta britannica nel Mediterraneo al largo di punta Stilo.  
La tentata manovra inglese nel Mediterraneo centrale è fallita e mancati gli obiettivi strategici che si proponeva.  
Il cosciente valore di cui avete dato prova di fronte ad una preponderanza di forze avversarie ha insegnato al nemico — con le salve centrate dei vostri cannoni — che non si viene impunemente verso le coste italiane. Con le navi di superficie hanno strenuamente combattuto sommergibili e aerei da ricognizione marittima. Il popolo italiano è fiero dei risultati di questa prima battaglia. Vi tributo con eguale fierezza la mia lode. — MUSSOLINI ».

L'armata aerea ha avvistato le due squadre poco dopo la partenza, le ha tenute costantemente sotto controllo, non ha loro concesso un attimo di tregua. Le ha sottoposte con ritmo intenso ed ininterrotto ad efficacissime azioni di bombardamento. Trecento apparecchi provenienti dalle più lontane basi dell'Egeo e della Libia, dalla Puglia, dall'Albania, dalla Sicilia e dalla Sardegna, in successive e potenti ondate si sono portate sulle squadre nemiche colpendo, malgrado un'intensissima reazione contraria, ripetutamente, con bombe di grosso calibro, numerose unità navali, scompaggiando le formazioni ed obbligandole ad effettuare continue accostate ed estenuanti cambiamenti di rotta.  
Ora per ora, zona per zona del nostro mare, i nostri stormi si sono disputati l'onore dell'azione e si sono scontrati, in piena collaborazione con la nostra valorosa Marina, gli intenti operativi delle Squadre nemiche che la notte scorsa hanno dovuto abbandonare le nostre acque senza raggiungere nessuno degli obiettivi prefissi.  
Da sicura fonte neutrale, dai documenti fotografici, sono risultati confermati i gravi danneggiamenti che la nostra aviazione ha prodotto alle navi inglesi nei bombardamenti a sud di Creta e che nell'attacco presso le Baleari i nostri aerei hanno colpito con due bombe di grosso calibro la nave portaerei Ark Royal e gravemente incendiato la Hood, che è la più grande nave da battaglia nemica.  
Il comportamento degli equipaggi è stato esemplare; anche l'organizzazione, l'esecuzione e la tempestività della manovra sono stati all'altezza del compito. Di ciò chiara prova è il fatto che in una così complessa e formidabile azione, solo tre nostri velivoli sono stati perduti, anche se gran parte di essi sono tornati alle basi più vicine colpite e con numerosi feriti a bordo.  
Sono orgoglioso di avere alle mie dipendenze comandanti ed equipaggi così valorosi ed è oggi con viva commozione ed ammirazione che rivolgo loro il mio caloroso ed affettuoso elogio, affermando con fierezza che la Nazione può assolutamente contare sui combattenti dell'aria. — Il Capo di S. M.: Pricolo.

### Deceduti

1. Maresciallo dell'Aria pilota Balbo Italo.  
2. maggiore pil. Fralich Ottavio;  
3. capitano mot. Capannini Gino; 4. cap. pil. Cesli Nino; 5. tenente pil. Abaticchio Raffaele; 6. ten. pil. Bibolini Polito; 7. ten. pil. Catalano Simone; 8. ten. pil. De Tadini F. Saverio; 9. ten. pil. Florio Gino; 10. sottoten. vasc. Os. Morelli; 11. sottoten. Garibardi Mario; 12. sottoten. pil. Bruno Stefano; 13. sottoten. pil. Dot. Giovanni; 14. sottoten. oss. Lenzi Walter; 15. sottoten. pil. Natale Bonaventura; 16. sottoten. pil. Rondinelli Mario; 17. maresc. arm. Cevenini Francesco; 18. maresc. mot. Viti Cesare; 19. maresc. mot. Zoboli Carlo; 21. serg. magg. pil. Adami Guido; 22. serg. magg. mot. Bagordo Luigi; 23. serg. magg. arm. Ferrari Tommaso; 24. serg. magg. pil. Giorgetti Giuseppe; 25. serg. magg. mot. Lombardo Oscar; 26. serg. magg. pil. Longo Luigi; 27. serg. magg. pil. Loré Carlo; 29. serg. magg. pil. Malagoli Loris; 30. serg. magg. pil. Restelli Ugo; 31. serg. pil. Alfieri Licio; 32. serg. mot. Costa Emilio; 33. serg. pil. Giannone Renato; 34. serg. pil. Morelli Luigi; 35. serg. pil. Papa Luigi; 36. serg. pil. Sanasi Salvatore; 37. serg. pil. Spano Vincenzo; 38. primo av. pil. Galimberti Piero; 39. primo aviere pil. Levada Luigi; 40. primo aviere pil. Vincenti Francesco; 42. primo aviere mot. Bello Rocco; 43. primo av. arm. Castellini Francesco; 44. primo av. R. T. Coluccelli Rocco; 45. primo av. R. T. De Serrà Stefano; 47. primo av. mot. Parris Raffaele; 47. primo av. gov. Finocchiaro Antonio; 48. primo av. mot. Fortunato Illo; 49. primo aviere r. t. Gaeta Salvatore; 50. primo av. mot. Garavento Ventura; 51. primo av. mot. Mangiarotti Renzo; 52. primo aviere arm. Nicosia Epifanio; 53. primo aviere mot. Pisanelli Oreste; 54. primo av. arm. Vannuzzo Natale; 55. av. scelto mot. Bruni Giovanni; 56. av. scelto mot. Conini Emilio; 57. av. scelto r. t. Casini Bryno; 58. av. scelto mot. Daolio Virgilio; 59. aviere scelto mot. Cristiani Francesco; 60. av. scelto mot. Deangeli Giuseppe; 61. av. scelto mot. Pucci Corrado; 62. av. scelto Malesci Antonio; 63. av. scelto mot. Paracino Carmine; 64. av. scelto r. t. Praticcio Gerardo; 65. av. scelto mot. Rizzotti Antonio; 66. aviere scelto gov. Uselli Antonio; 67. av. gov. Bol Casare; 68. av. gov. Bosio Luigi; 69. aviere gov. Cusumano Baldassare; 70. aviere gov. De Luca Michele; 71. aviere gov. Gonnelli Gino.

### I naufraghi della "Paganini,"

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica poi l'elenco nominativo dei militari italiani e albanesi periti nel naufragio della stessa motonave «Paganini». Il Quartiere Generale ha pure fatto giungere alle famiglie dei Caduti, insieme con la notizia espressioni di cordoglio e di simpatia.  
1. serg. Fiscali Alberto; 2. serg. Filippini Vincenzo; 3. serg. Pietracchi Mazzino; 4. serg. Baldassini Roberto; 5. cap. magg. Forlone Alfonso; 6. fante Corsi Dino; 7. fante Mei Isada; 8. fante Villani Amerigo; 9. fante Parrilli Aldo; 10. fante Bandini Amaro; 11. cap. magg. Angeloni Arturo; 12. cap. magg. Agati Gino; 13. cap. magg. Bani Giorgio; 14. cap. magg. Corsi Leobello; 15. cap. magg. Del Panta Donatello; 16. cap. magg. Giuchetti Umberto; 17. cap. magg. Martini Guerriero; 18. cap. magg. Tarabusi Giorgio; 19. cap. magg. Panzani Nello; 20. cap. magg. Sabatini Gino; 21. cap. magg. Visani Giovanni; 22. cap. magg. Salvatore Giuseppe; 23. cap. Bessi Antonio; 24. cap. Bollini Romolo; 25. cap. Biserini Dino; 26. cap. Campaioli Natalino; 27. cap. Ainaro Otello; 28. cap. Dellinocenti Pietro; 29. cap. Fantappi Piero; 30. cap. Fantecchi Sergio; 31. cap. Meoni Vittorio; 32. cap. Magrini Emilio; 33. cap. Mancini Amelio; 34. cap. Masi; 35. cap. Morali Mecchini Napoleone; 36. cap. Morali Severino; 37. cap. Marescalchi Giovanni; 38. cap. Pellegrini Gino; 39.

### Il nuovo elenco dei gloriosi Caduti nella dura lotta sui cieli e nei mari d'Italia è rinnovata testimonianza della asperità e della complessità della guerra che l'Italia svolge contro le molteplici forze della Gran Bretagna su tutto il vasto perimetro Mediterraneo. Un'intima commozione prende il cuore degli italiani di fronte a questi soldati del mare e del cielo, avamposti dell'attuale urlo bellico. Il contributo che l'ala tricolore dà alla Vittoria è senza risparmio: gli eroi del cielo ricordano l'offerta generosa del Maresciallo Balbo. I marinai Caduti nell'austero compimento del più complesso e aspro dovere sono ben degni della fiera tradizione marinara della Patria.

Ancora una volta i comunicati analitici e nominali dei Comandi documentano come un popolo forte non tremi, ma esiga di conoscere la verità e tutta la verità per affrontare con animo sempre più temprato la prova dei sacrifici che sono prezzo e condizione della Vittoria.  
A Dio sale spontanea la preghiera perchè la pace dei giusti coronati in una eternità di beatitudine l'offerta dei figli d'Italia caduti nel compimento del dovere nazionale.

### Apprezzamenti romeni sui colloqui di Monaco

BUCAREST, 11 sera  
I giornali pubblicano stamano un ampio notiziario su Monaco mettendo soprattutto in rilievo le calorose accoglienze che sono state tributate anche a Monaco al Ministro degli Esteri fascista.  
L'Universul ritiene che a Monaco come a Berlino, sia stato discusso soprattutto il problema capitale della sconfitta dell'Inghilterra anche in rapporto al fatto che il Governo inglese continua a parlare ancora di blocco contro l'intera Europa, mentre l'Europa ha i mezzi e le risorse economiche per neutralizzare il blocco.  
Nell'attuale situazione europea le questioni di natura economica continuano infatti ad avere una parte di grande importanza a fianco a quelle di natura politica per lo sviluppo degli Stati europei.

### Il compiacimento del gen. Pricolo

ROMA, 11 sera  
Il supplemento al Foglio d'ordini della R. Aeronautica, in data 11 luglio 1940, XVIII, reca il seguente ordine del giorno:  
Le giornate dell'8 e del 9 luglio sono state caratterizzate da una superba attività delle nostre armate aeree, attività che rimarrà memorabile nel corso di questa guerra perchè costituisce — e per la prima volta per noi — un classico esempio di impiego a massa dei mezzi aerei contro i mezzi navali, con risultati sotto ogni aspetto efficaci e decisivi ed insieme conferma luminosamente la efficienza raggiunta, la preparazione, il cosciente ardimento e l'inesauribile entusiasmo dei nostri equipaggi.  
In questi due giorni potenti squadre navali nemiche, scampate dalle contrapposte ed estreme basi del Mediterraneo, si trovavano in navigazione verso la Penisola centrale con obiettivi ben definiti ed oltremodo insidiosi per noi.

### Il Maresciallo Graziani a Derna

BENGASI, 11 sera  
Il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Graziani, ha compiuto una rapida visita a Derna recandosi subito alla Prefettura dove, nell'ufficio del Prefetto, era atteso dalla autorità e gerarchie metropolitane e dai notabili libici della provincia.  
Il Maresciallo, rivolgendosi ai convenuti, dopo avere rievocato la sua passata opera di Vice Governatore della Cirenaica, ha ricordato l'azione colonizzatrice, feconda ed appassionata, svolta dal glorioso Quadruplo della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, alla memoria del quale ha elevato un commosso saluto.  
Proseguendo, il Maresciallo Graziani ha tracciato, precisandola, la sua linea di azione futura che sarà scrupolosamente basata sulle direttive tracciate dal Duce, secondo l'esempio fedele del suo grande predecessore.  
Le ferme parole del Maresciallo sono state accolte da una calorosa e vibrante manifestazione. Quindi il Cadi di Derna e il Vice Podestà

libico Gerbi, hanno vivamente ringraziato il Maresciallo Graziani per la visita alla città, esprimendo la sincera fierezza di tutti i musulmani della Libia di vederlo nuovamente all'alto posto di comando affidatogli dal Duce e assidua collaborazione di tutta la popolazione musulmana unanimemente tesa al raggiungimento della vittoria.  
Il Maresciallo si è recato poi all'ospedale coloniale intrattenendosi minuziosamente e rivolgendosi nei vari reparti parole di conforto ai ricoverati. (Stefani).

### Un'adunata a Littoria

LITTORIA, 11 sera  
Si è svolta qui un'adunata di propaganda indetta dall'Istituto nazionale di cultura fascista, nella quale sono stati trattati temi di propaganda mediterranea. All'adunata hanno partecipato tutte le autorità e gerarchie provinciali con numerosissima folla di popolo.

### Dispersi

1. Ten. col. pil. Piragino Armando; 2. ten. col. pil. Gorelli Gastone; 3. maggiore pil. Salvadori Mario; 4. Capitano pil. Filippi Luigi; 5. cap. pil. Ludrini Carlo; 6. capit. pil. Parodi Giorgio; 7. capit. pil. Zeo Daniele; 8. ten. pil. De Lauzières Floriano; 9. ten. pil. Regoli Giovanni; 10. ten. pilota Santamarino Aldo; 11. ten. pil. Solimena Francesco; 12. ten. pil. Zuffi Giuseppe; 13. S. ten. pil. Balsamo Al-

# La verità sul Corpo Britannico in Italia da Asiago al Piave

Per capire con che poca stima e convinzione gli Alleati siano venuti in Italia, basta ricordare il convegno di Peschiera dell'8 novembre 1917 dove ci volle la parola augusta del Re per convincerci che l'Esercito avrebbe tenuto sulla Piave ed essi quindi non dovevano fermarsi sull'Adige-Po.

L'Armata britannica di Plumer era costituita dall'11. e 14.0 Corpo d'Armata con le Divisioni 5.a, 48.a, 7.a, 23.a e 41.a; un complesso di 110 mila uomini, ridottisi poi a 80 mila quando rimase in Italia soltanto il 14.0 Corpo con le Divisioni 7.a, 23.a e 48.a comandata dal conte Cavan. 1.110 mila inglesi e 130 mila francesi del novembre 1917, ridotti poi a 80 mila i primi e a 40 mila i secondi sono ben poca cosa sui sei milioni di nostri mobilitati su sette milioni di maschi soggetti alle armi.

Nel 1917 avevamo in linea due milioni e 300 mila combattenti che nel 1918 salirono a due milioni e mezzo. Su 680 mila morti italiani gli inglesi ebbero in Italia 1650 morti e 5073 feriti e i francesi 598 morti e 2302 feriti. In Francia noi avemmo 4375 morti e 6350 feriti e in Macedonia 2841 morti e 3533 feriti, senza contare il contributo italiano all'Armata d'Oriente di Lord Alamey che il 10 dicembre 1917 liberò Gerusalemme. Queste cifre danno all'apporto militare degli Alleati in Italia un valore di portata aritmetica.

Quanto alle operazioni delle truppe britanniche, solo il 4 dicembre 1917 le 23.a e la 41.a Divisione entrarono a presidiare le linee del Montello, quando già da un mese la battaglia d'arresto Grappa-Piave era stata vinta dalle sole Armate italiane.

Nessuna partecipazione diretta ebbero le truppe alleate alla seconda battaglia d'arresto del Natale 1917 a cavallo della Brenta. I britannici rimasero sul Montello fino a marzo, quando le Divisioni 7.a, 23.a e 48.a rimasero in Italia costituendo il 14.0 Corpo d'Armata di Lord Cavan, incorporato nella VI Armata del gen. Monteberti scrivera sull'Altipiano dei Sette Comuni dall'Astico alla Brenta, salvo il massiccio del Cengio tenuto dalla I Armata del gen. Pecori-Giraldi. Lo schieramento britannico costituiva il fianco sinistro della IV Armata su di una fronte di circa 25 chilometri da Sculazzone presso Cesena a sud alla strada di Grana e a nord di Asiago lungo la linea del torrente Ghelgach, affiancandosi indi coi francesi.

Alla loro sinistra gli inglesi si collegavano col 10.0 Corpo d'Armata del gen. Cavaglia che costituiva il fianco destro della I Armata. Il Comando britannico, presso il quale era anche l'allora Principe di Galles ora Duca di Windsor, aveva il suo Quartiere Generale a Lonedo, ai piedi dell'Altipiano verso la pianura.

Dal marzo al giugno in quel settore non fu fuorché che caramucchie e colpi di mano. La particolarità degli inglesi era quella di disporre di un munizionamento fantastico in confronto delle nostre misurate dotazioni; per cui si specializzarono in quel tipo di panoramico che inquadrava e macchiellava il terreno antistante metro quadrato per metro quadrato. Sovrabbondante come il munizionamento era per gli inglesi anche il vetovaghiamento. Anche il semplice soldato era trattato da milord in confronto del nostro fante; e wiskey per tutti a profusione.

La battaglia venne il 15 giugno. Questa nuova ed estrema «Stafe expedition» che il fedelissimo Conrad tentò per la quarta volta per aprirsi la via di Vicenza costituì l'ala sinistra della nostra vittoriosa battaglia dall'Astico al mare del 15-24 giugno 1918, che determinò poi il crollo austriaco di Vittorio Veneto, preludio della vittoria finale degli Alleati. In questa terza e ultima battaglia d'arresto la parte degli inglesi è stata tutt'altro che decisiva.

L'attacco della loro linea a Cesena è stato anzi abbastanza pericoloso e per tutta la mattinata del 15 si era in ansia, perché lo sfondamento in quel punto avrebbe portato il nemico sul margine dell'Altipiano e aperta la via della pianura su Thiene.

I Diari inediti della I e VI Armata che ho consultati mi permettono di essere obiettivo e preciso fino allo scrupolo, tanto più ch'io ero presente e se volessi far del colore sarei autorizzato a far alzare i tacchi a un certo numero di britanni scivolanti verso il piano.

L'Armata austriaca di Scheuchzenhauer aveva scelto bene il punto d'attacco: là dove la linea marginale dell'acrocero era meno profonda e si saldava la cerniera fra la VI e la I Armata. Il fuoco di distruzione austriaco incominciò alle prime ore del mattino preparò alle 7 lo scatto delle fanterie. In breve ora le prime linee britanniche furono travolte su una fronte di tre chilometri ed una profondità da due a tre chilometri, così che il nemico aveva occupato Cesena e le alture circostanti.

Sulla destra la 43.a Divisione britannica, pur cedendo in parte terreno come avviene inevitabilmente in questi casi, tuttavia fronteggiava validamente il nemico, coprendo il caposaldo del Lemerle. Sulla sinistra invece la 48.a Divisione, fatta una debole resistenza sul Ghelgach, cedeva la conca di Cesena lasciando aperto un varco

pericoloso, tanto che pattuglie britanniche rotolate giù dall'Altipiano credevano ormai minacciata tutta la nostra difesa in quel delicato settore.

Per fortuna, però, nel momento critico, l'intervento del X Corpo del gen. Cavaglia impedì ai nemici di ampliare e sfruttare il successo, dando tempo agli inglesi di far accorrere la 7.a Divisione di riserva, la quale nel pomeriggio passò alla controffensiva, riconquistando alle ore 15 Col Pergehe, il bosco di Cesena e Boscon, scendendo poi a Cesuna, così che alle 17 la linea inglese era pressoché ristabilita.

Il gen. Cavaglia con molta preveggenza si valse dell'informazione del nemico per esser pronto ad ogni evento. Quando disertori fin dai 13 avevano preannunciato l'ora e il giorno dell'attacco austriaco; e per questo Cavaglia fece salire di notte da Cogollo del Cengio il 5.0 Reggimento Bersaglieri in modo da aver pronta tutta la 5.a Brigata Bersaglieri comandata dal gen. Clerici, mentre la 12.a Divisione del gen. Monesi teneva il massiccio del Cengio fra la Val Canaglia e l'Astico. L'ordine di operazione del nemico mirava ad aggirare il Lemerle e per Magnaboschi e Fondi puntare sul Piave e affacciarsi al piano.

L'allora ten. col. Berti — che poi comandò i nostri Legionari in Spagna — come ufficiale di collegamento della I Armata, alle 8,45 avvertì Cavaglia della breccia fatta dal nemico, della quale le sue truppe non potevano più rendere l'esatto conto per le nebbie del mattino e il fumo della battaglia. Il futuro Maresciallo d'Italia ordinò subito una conversione alla sua ala destra da fronte nord a fronte est, schierando le proprie artiglierie e la Brigata Bersaglieri sul Belmonte e il Busibollo, per modo che gli austriaci colpiti sul loro fianco destro n'ebbero spezzato l'impulso.

Si disse subito allora ai nostri Comandi che il pericolo era stato grave. Solo il tempestivo intervento italiano disorientò gli austriaci e li fece vacillare, temendo di esser presi in una morsa. Se ci fossero stati i tedeschi di Ludendorff — si disse subito — invece degli austriaci di Conrad l'esito forse sarebbe stato diverso. I britannici ebbero così il tempo di ritirarsi e di far accorrere i rincalzi, così che il mattino dopo erano di nuovo sul Ghelgach.

In settembre inglesi e francesi lasciarono la VI Armata per discendere al piano e prepararsi per la battaglia finale. Per pressione politica da Versaglia Diaz dovette affidare il Comando della X Armata agli inglesi e della XII Armata ai francesi, sebbene non vi avessero in ciascuna di esse che un Corpo d'Armata. Lord Cavan così comandò la X Armata, formata dal suo 14.0 Corpo d'Armata britannico e dal 18.0 e 11.0 Corpo d'Armata italiani.

La zona di operazione per gli inglesi inquadrati fra gli italiani furono le Grave di Papadopoli sulla media Piave.

L'onore di passare per primo il Piave toccò al gen. Giuseppe Vaccari in testa al suo 22.0 Corpo d'Armata la notte dal 27 al 28 ottobre puntando sulla piana della Sernaglia verso il costato austriaco di Vittorio Veneto. Poi passarono anche le altre Armate, comprese quelle che il Maresciallo Giardino definì le «armatelle pleonasm», comandate da Lord Cavan e dal francese gen. Graziani. Il Corpo d'Armata britannico, coi nostri Corpi d'Armata della X Armata, favorito dalle circostanze, era bensì riuscito fin dal 24 ad occupare le Grave di Papadopoli, senza tuttavia passare al di là della Piave. Ma ciò bastò perché in Francia e in Inghilterra si facesse risalire addirittura agli inglesi e ai francesi il merito di Vittorio Veneto, che a Versaglia, invece, si volle quasi ignorato per mutare la nostra vittoria.

Giuseppe De Mori

## Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare L'AVVENIRE D'ITALIA, portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI, con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

- Per 15 giorni . . . L. 3,50
- » 1 mese . . . » 7,50
- » 45 giorni . . . » 10,50
- » 2 mesi . . . » 14,50

Se siete già abbonati comunicatelo subito al Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,- (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 9-815

## NOTIZIE VATICANE

### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: S. Em. il Card. Gasparri, Prefetto del Tribunale della Segreteria Apostolica; Mons. Giorgis, Vescovo di Fiesole; Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sacro Ufficio; Don Francesco Maria dai Lignori, dei Principi di Prestico, e consorte; la Superiora Generale delle Piccole Opere dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

### Un decreto sulla giurisdizione dell'Ordinariato militare

Gli Acta Apostolicae Sedis pubblicano un Decreto, che riguarda la giurisdizione dell'Ordinariato militare in Italia. Il Decreto, che è anteriore alla partecipazione dell'Italia alla presente guerra, poiché rimonta allo scorso aprile, definisce le attribuzioni e i limiti delle facoltà delle quali gode l'Ordinariato militare e si riferisce a quegli atti di giurisdizione, che vanno dirette connessione con la vita militare, come ad esempio matrimoni fra militari, la benedizione della bandiera, la benedizione del varo delle navi.

# QUA E LÀ

## Fra i commenti alla situazione

### SERIETA' DI COSTUMI

I nostri lettori ci hanno testimoniato la loro soddisfazione per quei corsivi in cui abbiamo richiamato il dovere di ispirare il tono della vita alla serietà e dignità suprema del momento. Non ci si abbandona alle futili esibizioni e alle leggerezze — magari eccitate dal buio — mentre altrove si soffre e si muore. Senza diventare dei funerali ambulanti si può essere seri, composti e virili. Questa è la direttiva delle autorità di ogni provincia.

Degno di attenzione è ora il testo di un richiamo del Prefetto di Milano. Scrive il Corriere della sera:

« Il Prefetto ha richiamato l'attenzione di tutte le autorità cittadine, e particolarmente di quelle di polizia, sulla necessità di vigilare, fra l'altro, di giorno e di notte, sulla serietà dei costumi nella città e nei piccoli e grandi centri abitati. E' stato notato che, specialmente il sabato e la domenica, comincia che vanno e che ritornano dalla campagna sui treni, sui tranvai e con altri mezzi di locomozione, schiamazzano disordinatamente, disturbando ed assumendo talvolta atteggiamenti che sono in assoluto contrasto con la serietà del momento che impone in tutti un senso di riserbo e di sobrietà. E mentre il capo della provincia invita a sfrontare ogni atteggiamento in contrasto con la serietà e la morale, ha disposto una speciale vigilanza affinché siano repressi schiamazzi notturni, abusi eventuali nelle ascoltazioni radiofoniche con altoparlanti molesti, ed ogni irproprio esibizione da parte di pochi considerati che scorrazzano in carozza alla periferia della città, di notte ».

Il nuovo richiamo autorevole è denso di ogni elogio. Non si tratta — come scrive il quotidiano milanese — di mettere nastri abbrunati o sordide pietistiche ai vari aspetti e alle diverse espressioni della vita cittadina, che deve anzi proseguire con ritmo intensifi-

## Il Giappone si avvia a una politica di integrale intransigenza antibritannica

TOKIO, 11 sera. Il Chugai pone in rilievo l'intenso vivissimo suscitato in tutto il mondo dalle conversazioni svoltesi in Germania fra il Fuehrer e il Ministro Ciano in un primo tempo e quindi tra il Fuehrer, il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri dell'Ungheria.

E' da notare che il linguaggio dei giornali, man mano che il tempo passa e che si avvicina il momento della costituzione del nuovo Partito unitario, alla testa del quale sarà il Principe Konoye, si fa più energico nei confronti dell'Inghilterra.

Il giornale Hochi afferma che è perfettamente inutile che il Giappone continui ad avere conversazioni con la Gran Bretagna che, scrive, « ormai sull'orlo della rovina ».

Il Chugai si domanda in qual modo l'Inghilterra potrà far fronte alla terribile difficoltà del momento attuale.

## La ricostruzione in Norvegia

OSLO, 11 sera. Un comunicato ufficiale informa che i lavori di costruzione di edifici, abitazione e impianti industriali danneggiati o distrutti nella Norvegia settentrionale e centrale procede con ritmo molto più rapido di quanto si prevedeva.

## UN CADUTO

Leggiamo su «La Stampa»: « E' gloriosamente caduto il tenente di complemento del 64.0 Fanteria conte dott. Annibale Lovera di Maria, nato a Torino il 29 agosto 1909, capo manipolo della Legione Universitaria «Principe di Piemonte», insignito della croce di anzianità della Milizia, funzionario del Municipio di Torino. Fu ferito gravemente nella notte dal 23 al 24 giugno mentre, incaricato del grado superiore, portava il proprio reparto contro le posizioni avversarie oltre il Colle del Moncenisio incurante di sé ma solo preoccupato dei suoi soldati. Sopportò con rara forza che destò ammirazione, la mutilazione di un braccio e di una parte di un piede dicendo all'Altezza Reale il Principe di Piemonte che lo visitò: « E' ancor poco quello che ho fatto », ed all'Augusta Principessa che volle personalmente portarsi all'ospedale da campo ove egli giaceva: « Ho fatto volentieri il sacrificio di una parte di me stesso ». Si era conquistato in pochi giorni di fronte la simpatia e l'affetto dei suoi superiori per la bontà e la dolcezza del carattere e la ferocezza di soldato. Spirò con sublime rassegnazione cristiana lasciando doleranti ma orgogliosi la madre ed i due fratelli. Era stato educato dai Padri Salesiani ».

Non inutile, né secondaria — per chi sappia leggere e questa riga finale del quotidiano di quella Torino sacra a don Bosco e all'italianissima famiglia Salesiana. Significa — la breve postilla — che, come in ogni tempo, oggi, domani e sempre le fondamenta spirituali e profonde della virtù cristiana fruttificano, in altezza e in luce, per la famiglia e per la Patria.

## Il contributo straordinario a favore delle famiglie dei richiamati

ROMA, 11. Il Ministero delle Finanze comunica: Con legge in corso di pubblicazione viene istituito ad integrazione del fondo per la assistenza alle famiglie dei richiamati un contributo straordinario del 2 per cento sull'ammontare complessivo dei salari, mercedi, assegni, indennità e compensi corrisposti a qualsiasi titolo dallo Stato, dagli enti e dai privati ai propri operai, non assoggettati alla ordinaria imposta di ricchezza mobile.

Questo provvedimento, che si fonda su un concetto di solidarietà nazionale ha nel campo della sua applicazione per il fine stesso cui si ispira, carattere assolutamente generale. I salari le mercedi eccetera corrisposti da enti o da privati tenuti agli effetti della imposta di ricchezza mobile ad esercitare la rivaiva sono assoggettati al contributo straordinario in quanto il loro ammontare complessivo non sia superiore alle lire 8.640 annue, lire 730 mensili, 369 quindicinali e 180 settimanali, stabilite come minimo imponibile agli effetti della tassazione per la imposta di ricchezza mobile in Cat. C. 2, (restando conseguentemente esclusi dal contributo medesimo i salari e mercedi eccetera che per essere corrisposti da privati non esercitano carattere di ricchezza mobile). Nel caso, per esempio di salariati agricoli, domestici, eccetera andrebbero eventualmente accertati nei confronti dei singoli prestatori di opera.

Rimane fermo, in ogni caso, il minimo esente di lire 2 mila stabilito dal R. D. 16 ottobre 1924 n. 1631: per cui i salari le mercedi eccetera non raggiunti ad anno non raggiungono detto minimo, non sono assog-

gnati al contributo straordinario del 2 per cento. Anche per questo nuovo contributo straordinario è fatto obbligo ai datori di lavoro di esercitare la rivaiva all'atto dei pagamenti dei salari e delle altre retribuzioni.

Entro il cinque di ogni mese i datori di lavoro, mediante elenco in doppio esemplare, per quale non occorrono speciali moduli, devono presentare agli uffici del registro nella cui circoscrizione hanno il domicilio fiscale o la sede legale, la denuncia dei salari, delle mercedi ecc. pagati complessivamente nel mese precedente ai propri operai con la indicazione del contributo dovuto, del quale devono versare contemporaneamente l'importo. Si richiama infine l'attenzione dei datori di lavoro sull'obbligo delle ritenute e sul termine perentorio fissato dalla legge per la presentazione delle denunce e per il versamento speciale sanzionato dalla legge stessa nei confronti dei trasgressori. La legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e quindi il contributo sarà applicato sui salari, compensi, ecc. corrisposti a decorrere dal giorno stesso, (Stefani).

## Norme per le radioaudizioni e per le comunicazioni telegrafiche

ROMA, 11. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 16 giugno 1940-XVIII n. 765 che fissa le norme sulle discipline dei servizi telegrafici e telefonici e sull'uso degli apparecchi radiorecipienti e radiotrasmettenti.

Il decreto stabilisce che non è ammessa la corrispondenza telegrafica privata con Stati nemici o in transito per gli Stati nemici. La corrispondenza telegrafica privata con Stati esteri amici o neutrali come pure quella scambiata sia all'interno del Regno sia con l'Africa Italiana — deve essere redatta esclusivamente in lingua italiana con linguaggio chiaro e con frasi facilmente comprensibili.

E' riservato al Ministro per le Comunicazioni d'intesa con quello per gli affari esteri per l'Africa Italiana e per la Cultura popolare di emanare disposizioni per consentire nella corrispondenza telegrafica privata l'uso di altre lingue. L'uso dell'indirizzo abbreviato e convenuto non è ammessa neanche nella firma.

La corrispondenza e la ricezione telegrafica della stampa sono soggette a speciale controllo da parte del Ministero della cultura popolare. Il mittente o il presentatore del telegramma deve dimostrare a richiesta dell'ufficio telegrafico di accettazione, la propria identità personale mediante la presentazione di idonei documenti di riconoscimento ovvero mediante testimoni.

Tutte le suditate corrispondenze sono accettate a rischio del mittente e sono soggette a censura. E' ciò che concerne le comunicazioni telefoniche il decreto determina che le comunicazioni private con l'estero, con la zona di frontiera e le interurbane nella zona di frontiera, non sono ammesse, salvo alle persone che debbono essere autorizzate di volta in volta dal Prefetto della Provincia, in cui la conversazione deve essere effettuata.

Non sono del pari ammesse le conversazioni telefoniche interurbane private nella zona delle operazioni e fra questa e la zona territoriale salvo che da parte delle persone debitamente autorizzate di volta in volta dal comando militare del luogo.

Il Ministero delle Comunicazioni d'intesa coi Ministri dell'Interno e della Guerra ha facoltà di estendere le disposizioni di cui sopra ad altri territori oltre la zona di operazioni. I richiedenti possono servirsi soltanto delle cabine presso gli uffici di accettazione e devono esibire l'autorizzazione suddetta e i documenti di riconoscimento.

Circa le radiocomunicazioni il Decreto dispone che gli impianti radio trasmittenti privati compresi a norma dell'art. 251 del Codice Postale e delle Telecomunicazioni debbono essere smontati e gli apparecchi chiusi in casse sigillate, consegnati alle autorità di P. S., a meno che non sia diversamente disposto dalle competenti autorità militari limitatamente agli impianti suddetti di riconoscimento particolare interesse militare o pubblico.

E' in facoltà dell'autorità di P. S. di lasciare presso i rispettivi proprietari detti apparati, purché smontati e racchiusi in casse munite di sigillo dall'autorità suddetta. Analogo provvedimento deve essere pertanto adottato per gli impianti radio ricevitori sui automezzi. Agli abbonati alle radioaudizioni circolari e comunque ai possessori di apparecchi radiorecipienti è fatto divieto di fare uso degli apparati di radioaudizione per ascoltare le stazioni di radiodiffusione e di radiocomunicazione nemiche e neutrali o per praticarne le notizie comunque ricevute.

## L'inizio del servizio stratosferico fra Los Angeles e New York

NEW YORK, 11. Si è iniziato felicemente il servizio stratosferico per passeggeri tra Los Angeles e New York. La distanza di circa 4 mila chilometri tra i punti estremi del percorso sarà coperta in undici ore e 45 minuti. Gli apparecchi adibiti a tale servizio faranno minima fermata intermedia a Kaunas City, per procedere al rifornimento del carburante.

## Rivendicazioni argentine sulle isole Malvine detenute dall'Inghilterra

RIO DE JANEIRO, 11 sera. Il delegato argentino alla Conferenza dell'Avana, Leopoldo Meloni, ex Ministro dell'Interno, parlando con vari giornalisti a bordo del piroscafo Uruguai, ha detto che l'Argentina, accettando l'invito di partecipare alla Conferenza, ha fatto alcune indispensabili dichiarazioni circa il suo atteggiamento sulla questione delle isole Malvine, detenute dall'Inghilterra. « L'Argentina, egli ha specificato, mantiene i suoi legittimi diritti ed i suoi inalienabili titoli di sovranità sulle isole Malvine, che considera parte integrante del territorio nazionale ».

## Ratifica sovietica del Trattato con la Finlandia

MOSCA, 11 sera. Il « Presidium » del Soviet Supremo dell'U. R. S. S. ha ratificato il trattato di commercio tra la U. R. S. S. e la Repubblica finlandese firmato a Mosca il 28 giugno 1940.

## Villeggiatura ideale

Anche quest'anno la Compagnia di San Paolo, dal 1.º Luglio al 15 Settembre aprirà per le famiglie dei collaboratori dello STUDIUM CRISTIANI, dei soci dell'Associazione Cardinal Ferrari e per tutti gli amici, la VII Villeggiatura Sociale, a Pera di Fassa (Trento).

La posizione incantevole, il clima asciutto, mite e senza vento, le possibilità di molte e comode gite alle Dolomiti, come pure di vere ascensioni alle vette, per i più audaci, rende particolarmente piacevole ed attraente il soggiorno.

Alle bellezze naturali si aggiunge, poi, la serenità accogliente dell'ambiente, che soci ed amici ormai conoscono, offerto dalla Compagnia di S. Paolo.

Per la metà di Luglio e la seconda metà di Agosto, si annuncia anche una settimana di Studi Paolini ed un corso di SS. Esercizi.

## ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celfiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altalena 7 - Tel. 24-261 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

## AGRICOLTORI arate subito

Il Vostro bestiame faticcherà di meno. ANSALONI Vi fornisce: Granoni, Fagioli, Miscugli per erbai, nonché piantine di Cavolfiori, Verze, Cavolicappucci, Sedani, Cardi ed altro.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA Sede: Via Orzelli, 14 - Tel. 22350 Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952 REGGIO EMILIA Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

## "VINI DEBOLI O AMMALATI,"

Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani Rivolgersi al chimico agronomo TOMMASI Dott. ROMANO - Schio Recapito in Vicenza Via Perli 15 Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

## NOVITA' M. BELTRAME QUATTROCCHI

Bella edizione in 16, di pagine 326, in carta Indiana, Brosura, copertina a colori . . . L. 10 Legato alla Bodoniana . . . » 12

## IL FUOCO HA DA ARDERE

Prefazione di Garrigou Lugainge Le 5 parti di questo volume di meditazioni sono un commento alle 5 prime invocazioni del « PATER NOSTER » commento che tende a formare una ardente atmosfera intorno alla preghiera divina e varrà a riaccendere in tante anime il fervore, che l'abitudine o la dimenticanza, hanno assopito.

# LE ASSICURAZIONI POPOLARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il risparmio nella sua forma più perfetta, che è l'assicurazione sulla vita, è necessario a tutti i cittadini senza distinzione di categorie, perché è la difesa più efficace contro i rischi, ai quali l'esistenza nostra e quella dei nostri cari è soggetta.

Anche i più modesti lavoratori possono oggi godere dei benefici dell'assicurazione-vita, perché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha espressamente creato da tempo le

ASSICURAZIONI POPOLARI che costano poco e che, oltre alle caratteristiche comuni a tutte le assicurazioni sulla vita, altre importantissime ne racchiudono, rivolte particolarmente a vantaggio delle categorie su accennate. Elenchiamole le principali:

- Il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.;
- nel caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa, ai beneficiari viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;
- nel caso di servizio militare o di disoccupazione, è consentita la sospensione del pagamento del premio fino ad un biennio;
- nel caso di numerosa prole e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi;
- nel caso di invalidità totale, qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è dei pari concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Gli assicurati con la polizza popolare godono anche del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Istituto: il che si risolve, a conclusione del contratto, in un vantaggio economico molto apprezzabile. Se ad esempio un lavoratore di anni 30 stipula un piccolo contratto d'assicurazione in forma popolare (mistax) impegnandosi a pagare due quote mensili di L. 5 ciascuna, per la durata di 25 anni, si assicura una somma di L. 3.174, pagabili in qualsiasi momento (insieme con la quota degli utili maturati) ai beneficiari in caso di sua premiorienza o a lui stesso se sarà vivo al termine stabilito.

Ma in quest'ultimo caso egli, insieme con le L. 3.174 riceverà anche gli utili accumulati in L. 396 circa, pari al 5 per mille del capitale assicurato, moltiplicato per i 25 anni di durata del contratto. Il che vorrà dire che la sua assicurazione gli sarà venuta a costare sensibilmente meno del previsto. Ad illustrare ancor meglio l'importanza pratica del beneficio sopra elencati, riportiamo tre esempi:

### PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, IN SEGUITO AD INFORTUNIO, in un paese della Liguria, il garzone C. P. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 11 rate di premio per complessive L. 110 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 5.044 più L. 12,60 di partecipazione agli utili.

### SECONDO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in una città della Toscana, il commerciante T. R. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 41 rate di premio per complessive Lire 1.435 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 8.722 più L. 130,85 di partecipazione agli utili.

### TERZO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in un paese della Campania, lo studente D. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 9 rate di premio per complessive L. 270 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 9.984 più L. 49,90 di partecipazione agli utili.

## TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCE GRATUITAMENTE INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.

# CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

## I PROTETTORI DELL'ARCHIDIOCESI

### Solenne Pontificale in Duomo di Mons. Quargnassi Vicario Generale

Oggi è la festa dei Santi Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Archidocesi, e il Rev. Mons. Comandante Luigi Quargnassi, Vicario Generale, festeggia il suo cinquantenario di Sacerdote.

Egli celebra alle ore 10,30 in Duomo un solenne Pontificale accompagnato da tutti i Vicari Foranei, dal Collegio dei Parroci Urbani, dal Clero, dalle Fornie di Udine città, Udine Superiore, Udine Inferiore, Variano e da molti altri Sacerdoti.

### Orario negozi

Oggi festa dei Santi Ermacora e Fortunato, i negozi di Udine rimarranno aperti alle sole ore antimeridiane. Fanno eccezione le pasticcerie e rivenditori di frutta e verdura che adatteranno l'orario normale.

### S. Ermacora patrono dei barbieri e parrucchieri

Il Direttore della Comunità dei barbieri e parrucchieri ed affini, in considerazione delle particolari contingenze, ha deliberato di rinunciare per quest'anno alle manifestazioni tradizionali per la celebrazione di S. Ermacora, Patrono della Comunità. Ha stabilito inoltre una sottoscrizione fra gli artigiani barbieri e parrucchieri di Udine e Provincia, a favore delle famiglie più bisognose dei camerati richiamati alle armi.

La lodevole iniziativa che attesta ancora una volta il cuore generoso e la sensibilità degli artigiani friulani, troverà piena adesione fra gli appartenenti alla Comunità dei barbieri e parrucchieri. Le offerte vanno indirizzate alla Segreteria o al Capo della Comunità Marcolli Rambaldo, con negozio in via Cavour, 24.

### Denuncia dei combustibili solidi e liquidi

Le ditte industriali e artigiane devono denunciare tutti i combustibili solidi e liquidi di qualunque specie esistenti in magazzino per i bisogni dei propri stabilimenti. La denuncia in carta semplice e indirizzata al Consiglio delle Corporazioni dovrà pervenire alla Segreteria dell'Artigianato entro lunedì 15 luglio.

### Tutti i lavoratori

dell'Industria disoccupati devono presentarsi all'Ufficio di Collocazione (Vicolo Florio, 2), muniti dei libretti personali per il ritiro della Carta d'iscrizione negli elenchi dei lavoratori disponibili.

I lavoratori dovranno presentarsi col seguente ordine: Giorni 15-16 luglio dall'8 all'11; giorni 17-18 dal 6 all'10; giorni 19-20 dall'8 alla Z.

### Volontari della Gil

Con crescente entusiasmo pervengono al Comando federale le domande di arruolamento volontario dei giovani della Gil. Buon sangue non mente... Il Comando federale fa però presente che il termine di presentazione delle domande è scaduto e che i reparti sono organicamente completi.

### Lodevole gesto di un artigiano

L'artigiano Martini Ercole-Antonio di Udine, vincitore alla Mostra Mercato di Firenze di un 'premio di novità' per l'originale esecuzione di un vaso in alluminio, ha lasciato il relativo importo a disposizione della Segreteria provinciale dell'Artigianato. Tale importo andrà a beneficio di un'opera di beneficenza.

### Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE

### Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, orologi e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giornata.

## VARMO

In memoria di I. Balbo e C. Florio. Una solenne funzione funebre in suffragio di I. Balbo e C. Florio è stata celebrata nella nostra Chiesa Parrocchiale.

La Cantoria locale ha eseguito la Messa da Requiem dei Perosi, Ha diretto don Giuseppe Bacchetti. Erano presenti i congiunti e i parenti del defunto Scamporrà.

## TORREANO

Furto. Parecchi oggetti sono spartiti dalla Villa dei Conti di Pramperto di Torreano. Il danno è di lire 400 circa.

## TARCENTO

Interessante conferenza. Nella sala del Cinema comunale, il giornalista Leo Rea corrispon-

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

## PORTOGRUARO

I donatori di sangue. A cura del Comando dei Reparti Femminili della G. I. L. si sta formando l'elenco dei donatori di sangue.

Le adesioni, pervenute già in buon numero, vanno indirizzate al Fascio Femminile o al Comando dei Reparti Femminili, dalle ore 18 alle 19.

## CIVIDALE

Il Reggente il Fascio. Per la temporanea assenza del Segretario, Politico dott. Ezio Levrieri, richiamato alle armi, la Reggenza del Fascio è stata assunta dal Vice Segretario Giovanni Cosmaro.

In onore delle Martiri Orsoline. Nella Chiesa del Convento delle Orsoline si sono svolte solenni funzioni in onore delle quindici «Orsoline» sacrificate durante la Rivoluzione francese.

Ha celebrato il rev. mons. cav. don Gorenzich, Canonico del Duomo. Le sœur hanno accompagnato le funzioni con canti. Erano presenti numerosi fedeli.

## Denuncie

All'Autorità Giudiziarie sono stati denunciati i seguenti: - Jussa Elio di anni 18 da Pontecorvo per disturbi alla quiete notturna.

- Cecon Luigi da Tarceeta per profezioni d'orario del suo esercizio.

- Cant Guido da Canebola per ubriachezza.

- Cont Antonio da Puliero per avere macellato vitelli di peso inferiore a quello prescritto dalla legge.

## Prima Comunione

Comunione di 21 si sono svolti domenica nella Chiesa di S. Pietro per la prima Comunione di 27 fanciulli.

Il Parroco aveva disposto che la festa riuscisse edificante: a Chiesa era ornata di splendidi fiori.

Il rev. mons. Parroco ha celebrato la Messa solenne, alla quale hanno assistito numerosi fedeli. La cantoria parrocchiale ha eseguito motetti; all'organo era la prof. Nives Prancovich. Don Tempo ha rivolto ai comunicandi appropriate parole sul significato della santa Festa.

## Contravventori all'oscuramento

Gli agenti di P. S. hanno posto in contravvenzione un nuovo gruppo di ciclisti colti a circolare nelle ore notturne con il fanale spento. Essi sono: Giovanni Turchetto di Giuseppe, di Giovanni in via General Cantore; Sant'Antonio in via Camillo da Palse di Porcia; Fortunato Del Piero di Emilio e Maurizio Del Piero di Domenico entrambi da Rovereto in Piano, Ferdinando Morassutti di Lorenzo Dimitrante in via Cappuccini; Eugenio Dal Mas fu Giuseppe da Sacile.

## Una conversazione del prof. Ragni all'Istituto di coltura fascista

Domenica prossima, 14 corr. alle ore 19,30, nell'aula del teatro Garibaldi (g. c.) il prof. dott. Felice Davide Ragni, presidente della sezione provinciale dell'I. C. F., aderendo all'invito della locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, terrà una conversazione sul tema: «Bisogna distruggere la plutocrazia inglese».

## MEDUNA DI LIVENZA

Il nuovo altar maggiore. In questi giorni è stato ultimato e collocato al suo posto nella nostra parrocchiale, il nuovo altar maggiore opera pregevole del marmista Giuseppe Breda da Costa di Vittorio Veneto. Il nuovo altar sarà inaugurato dal vescovo domenica 23 luglio, ed in tale circostanza il Presule amministrerà la Cresima.

## Movimento demografico

Durante il decorso mese di giugno, l'Ufficio Municipale dello Stato Civile ha registrato: nati 3 femmine; morti nessuno; matrimoni nessuno; emigrati 2; immigrati 9.

## PORCIA

Una conversazione al Dopolavoro. Domani sera, sabato 13, alle ore 20,30, nel salone del Dopolavoro Comunale, il rag. Franco Pesante, fiduciario della Sottosezione di Pordenone dell'Istituto di Cultura Fascista, terrà una conversazione sul tema: «Bisogna distruggere la plutocrazia inglese. Ingresso libero a tutti».

## AVIANO

I mercati del bestiame sospesi. In seguito ai manifestarsi di alcuni nuovi casi di afta epizootica nelle frazioni di Gais e di Marsure, sono stati sospesi a tempo indeterminato, per disposizione prefettizia, i mercati di animali nel nostro centro. E' inoltre fatto assoluto divieto di condurre sui mercati della provincia (Sacile, Pordenone, Maniago, ecc.) animali bovini, suini, ovini, caprini, por-

dente da Londra della Stampa ha tenuto ieri sera una conferenza sul tema: «Ultimi giorni di osservazione in Inghilterra». L'oratore ha descritto il «modus vivendi» dell'Inghilterra ed ha illustrato chiaramente tutte le peripezie degli italiani a Londra e il loro drammatico ritorno in Patria.

La conferenza è stata seguita con molta attenzione dal numeroso pubblico che ha applaudito il valoroso giornalista. Tutte le Autorità della zona erano presenti.

## CASARSA

La Prima Messa di un sacerdote salesiano. Domenica scorsa, 7 corr., la popolazione si è stretta festante attorno ad un suo giovane figlio, il salesiano don Daniele Chira giunto da Torino dove aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Il novello levita ha celebrato la sua prima Messa solenne in parrocchiale, gremita di popolo, mentre la scuola di canto faceva udire le suggestive armonie della «Prima pontificale», peresiana, completata con il gregoriano delle parti variabili. Il discorso di circostanza, pieno di affettuosi e cari ricordi per il festeggiato, è stato tenuto dal prof. don Aldo Pagnucco del Seminario Diocesano. Nel pomeriggio, la giornata ebbe il suo compimento con il canto del Te Deum e la benedizione eucaristica.

## MARON DI BRUGNERA

Addio bicicletta. Venuto tra noi per i suoi affari, il trentino Eugenio Pivovarski di Carlo, dimorante a Chirano di Prata, lasciava momentaneamente incustodita sulla piazza del paese la sua bicicletta. Dell'imprudenza ne approfittò un audace furfante, e il velocipede sparì.

## GORIZIA

In suffragio di Italo Balbo. Domenica mattina nel Santuario del Sacro Cuore, parato a lutto, per iniziativa della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata una solenne funzione di suffragio per l'eroico Maresciallo dell'Aria, Italo Balbo.

Nelle apposite bancarelle avevano preso posto attorno all'Eccellenza il Prefetto, tutte le più alte Autorità con a capo il Reggente della Federazione, colonnello Boniferraro, Guccio, e S. E. il Generale Ambrosio, Comandante la II. Armata con vari Generali e molti ufficiali. Erano presenti il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il cons. naz. Caccese, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il R. Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, il Comandante dell'Aeroporto Militare, il Comandante dei RR. Carabinieri, il Comandante del Circolo della Finanza, molte personalità delle istituzioni ed organizzazioni cittadine; un gruppo di Madri e Vedove dei Caduti. Foltoissime le schiere della Gioventù Maschile e Femminile del Littorio e rappresentanze dei Collegi e delle Scuole.

Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore militi delle varie armi e specialità. Tutti i labari e gagliardetti facevano corona all'altare. In presbiterio si notavano i Canonici del Capitolo Metropolitano e i Rettori dei due Seminari, i Cappellani Militari del Presidio e diversi sacerdoti.

Alle 10 precise ha fatto ingresso nel Tempio Sua Altezza Rev. Mons. Principe Arcivescovo, dando subito inizio alla S. Messa. Musica liturgica accompagnava il sacro rito sotto la direzione del maestro di Cappella don Tomiutti.

Dopo la Messa, assunti i paramenti neri, S. A. si recava davanti al tumulo e prima di impartire la finale assoluto pronunciava brevi parole che cerchiamo qui di riassumere: Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, l'Intrepido Condottiero, il Maresciallo eroico dell'Aria, è caduto nel cielo di Tobruk nell'adempiimento dei suoi alti doveri verso la Patria amata.

Il mondo incredulo o aneabito dal dubbio e dall'errore dirà forse: Balbo non è più. Ma questa affermazione è smentita in pieno dalla nostra Fede e dal sentimento che lo Scamporrà vive e vivrà, come vivono ancora e vivranno tutti i gloriosi Caduti la cui memoria è piamente raccolta in questo Tempio, ai piedi dell'altare su cui trovasi il sacro simulacro di amore e di misericordia il Cuore Sacratissimo di Gesù.

E' perché Balbo vive che noi ci siamo raccolti qui, per dirgli nella preghiera di suffragio il nostro affetto, la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza, per affrettargli con le nostre suppliche il possesso dell'eterna gloria.

E' perché vive e vivrà che ora è stato offerto sull'Altare il Divino Sacrificio in cui la Vittima era quello stesso Gesù che dice in tutta verità, e Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in me anche se fosse morto vivrà, e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno. E Gesù guarda all'Eroe caduto con dolcezza e bontà, perché l'Eroe ebbe fede in Dio, in quel Dio a cui l'Italia aveva voluto ritornare, auspice l'invito Duce che sentiva il palpito del suo popolo credente e praticante la Fede dei padri. Ebbe fede in Cristo Signore di cui promosse il grandioso trionfo eucaristico laggiù nella sua Tripoli; radiose giornate che stanno scritte nelle più belle pagine della nostra storia coloniale. Onorò e rispettò la Religione Cattolica che il Regime e il popolo d'Italia si gloriano di professare. Ebbe fede negli amici con l'ardore e la semplicità di un bimbo che adora la sua mamma, per la

quale egli non esitò a fare il supremo sacrificio della sua vita.

Per il nostro Eroe vivente, ansioso di raggiungere la pace eterna nella visione di Dio, noi oggi eleviamo con fede la preghiera dolcemente e confortante che già preparammo sulle ginocchia materne nei nostri primi anni e che ripetiamo tante volte inchinandoci reverenti sulla tomba dei nostri più cari: L'eterno riposo donagli o Signore e a lui risplenda la luce indefinita. Riposi in pace Amen!

## LESTAS DI SEQUALS

Un ciclista nel torrente. Transitando per il paese a tarda sera, reduce da una gita in bicicletta, il giovane Bruno Pavan, agente presso il negozio manifattura Chivolo di Spilimbergo, causò l'oscurità finiva nel torrente Cosa. Per fortuna, nell'involontario tuffo, il Pavan non riportò alcuna ferita e se la cavò con un brusco bagno.

## CASARSA

La Prima Messa di un sacerdote salesiano. Domenica scorsa, 7 corr., la popolazione si è stretta festante attorno ad un suo giovane figlio, il salesiano don Daniele Chira giunto da Torino dove aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Il novello levita ha celebrato la sua prima Messa solenne in parrocchiale, gremita di popolo, mentre la scuola di canto faceva udire le suggestive armonie della «Prima pontificale», peresiana, completata con il gregoriano delle parti variabili. Il discorso di circostanza, pieno di affettuosi e cari ricordi per il festeggiato, è stato tenuto dal prof. don Aldo Pagnucco del Seminario Diocesano. Nel pomeriggio, la giornata ebbe il suo compimento con il canto del Te Deum e la benedizione eucaristica.

## MARON DI BRUGNERA

Addio bicicletta. Venuto tra noi per i suoi affari, il trentino Eugenio Pivovarski di Carlo, dimorante a Chirano di Prata, lasciava momentaneamente incustodita sulla piazza del paese la sua bicicletta. Dell'imprudenza ne approfittò un audace furfante, e il velocipede sparì.

## GORIZIA

In suffragio di Italo Balbo. Domenica mattina nel Santuario del Sacro Cuore, parato a lutto, per iniziativa della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata una solenne funzione di suffragio per l'eroico Maresciallo dell'Aria, Italo Balbo.

Nelle apposite bancarelle avevano preso posto attorno all'Eccellenza il Prefetto, tutte le più alte Autorità con a capo il Reggente della Federazione, colonnello Boniferraro, Guccio, e S. E. il Generale Ambrosio, Comandante la II. Armata con vari Generali e molti ufficiali. Erano presenti il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il cons. naz. Caccese, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il R. Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, il Comandante dell'Aeroporto Militare, il Comandante dei RR. Carabinieri, il Comandante del Circolo della Finanza, molte personalità delle istituzioni ed organizzazioni cittadine; un gruppo di Madri e Vedove dei Caduti. Foltoissime le schiere della Gioventù Maschile e Femminile del Littorio e rappresentanze dei Collegi e delle Scuole.

Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore militi delle varie armi e specialità. Tutti i labari e gagliardetti facevano corona all'altare. In presbiterio si notavano i Canonici del Capitolo Metropolitano e i Rettori dei due Seminari, i Cappellani Militari del Presidio e diversi sacerdoti.

Alle 10 precise ha fatto ingresso nel Tempio Sua Altezza Rev. Mons. Principe Arcivescovo, dando subito inizio alla S. Messa. Musica liturgica accompagnava il sacro rito sotto la direzione del maestro di Cappella don Tomiutti.

Dopo la Messa, assunti i paramenti neri, S. A. si recava davanti al tumulo e prima di impartire la finale assoluto pronunciava brevi parole che cerchiamo qui di riassumere: Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, l'Intrepido Condottiero, il Maresciallo eroico dell'Aria, è caduto nel cielo di Tobruk nell'adempiimento dei suoi alti doveri verso la Patria amata.

Il mondo incredulo o aneabito dal dubbio e dall'errore dirà forse: Balbo non è più. Ma questa affermazione è smentita in pieno dalla nostra Fede e dal sentimento che lo Scamporrà vive e vivrà, come vivono ancora e vivranno tutti i gloriosi Caduti la cui memoria è piamente raccolta in questo Tempio, ai piedi dell'altare su cui trovasi il sacro simulacro di amore e di misericordia il Cuore Sacratissimo di Gesù.

E' perché Balbo vive che noi ci siamo raccolti qui, per dirgli nella preghiera di suffragio il nostro affetto, la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza, per affrettargli con le nostre suppliche il possesso dell'eterna gloria.

E' perché vive e vivrà che ora è stato offerto sull'Altare il Divino Sacrificio in cui la Vittima era quello stesso Gesù che dice in tutta verità, e Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in me anche se fosse morto vivrà, e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno. E Gesù guarda all'Eroe caduto con dolcezza e bontà, perché l'Eroe ebbe fede in Dio, in quel Dio a cui l'Italia aveva voluto ritornare, auspice l'invito Duce che sentiva il palpito del suo popolo credente e praticante la Fede dei padri. Ebbe fede in Cristo Signore di cui promosse il grandioso trionfo eucaristico laggiù nella sua Tripoli; radiose giornate che stanno scritte nelle più belle pagine della nostra storia coloniale. Onorò e rispettò la Religione Cattolica che il Regime e il popolo d'Italia si gloriano di professare. Ebbe fede negli amici con l'ardore e la semplicità di un bimbo che adora la sua mamma, per la

quale egli non esitò a fare il supremo sacrificio della sua vita.

Per il nostro Eroe vivente, ansioso di raggiungere la pace eterna nella visione di Dio, noi oggi eleviamo con fede la preghiera dolcemente e confortante che già preparammo sulle ginocchia materne nei nostri primi anni e che ripetiamo tante volte inchinandoci reverenti sulla tomba dei nostri più cari: L'eterno riposo donagli o Signore e a lui risplenda la luce indefinita. Riposi in pace Amen!

## Due bambine travolte da un autocarro

VICENZA, 11. Una sciagura è accaduta ieri poco dopo le ore 9 lungo la strada nazionale Vicenza-Padova. Erano in marcia la frazione di Barbano, Due bambine entrambe di sei anni Giannina Gattin di Ermengildo e Gelinda Cecchinato di Giuseppe, uscendo dalla bottega di un fornajo incoincide del pericolo attraversavano di corsa la strada senza avvertire il sopraggiungere di un autotreno della Ditta Banerri di Modena, guidato dall'autista Renato Manzoni fu Pasquale da Sanderdarena. L'investimento fu fatale per la piccola Gattin che aveva la gamba sinistra maciullata e riportava fratture multiple alla gamba destra. La Cecchinato riportava la frattura della coscia sinistra e a giudizio del sanitario potrà guarire in una ventina di giorni. Con una vettura di passaggio che più tardi transitava per il luogo del sinistro le due bambine venivano trasportate al nostro ospedale. Purtroppo in seguito al dissanguamento la Gattin spirava verso le ore 15,30. Era figlia di un agricoltore rientrato con la sua famiglia quattro anni or sono dalla Francia.

## Il furto di una domestica alla vigilia del matrimonio

VICENZA, 11. Nel marzo scorso la ventottenne Lucia Ferrin di Abramo abitante a Lonigo è domestica presso il sig. Aquilino Lanciat di San Bonifacio dovendo custodire 600 lire che il fidanzato le aveva dato per le spese dell'imminente matrimonio non sperperava un centesimo in acquisti di carattere personale. Non sapendo come reintegrare la somma la Ferrin penetrava nella camera da letto del Lanciat e aperto meditante chiave falsa un cassettoncino sottraeva al padrone le 100 lire che le necessitavano. Imputata di furto la Ferrin è comparsa innanzi al Tribunale che l'ha condannata ad otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con il doppio beneficio di legge.

## Cade dalla finestra e muore

TRIVISO, 11. All'Ospedale Civile è morto ieri mattina il soldato Alfredo Merenda di anni 32 da Roma. Il Merenda che si trovava con i compagni del suo Reggimento accantonato a Lovadino, nella notte dal sabato a domenica scorsa era caduto accidentalmente da una finestra aperta.

## SPORT

Trasferimenti e campionato all'esame del Direttorio

ROMA, 11 sera. Si è riunito ieri il Direttorio della Federazione Calcio. Nel corso della importante riunione il Direttorio ha stabilito che l'attività ufficiale per l'anno sportivo 1940-41 abbia inizio domenica 8 ottobre 1940 ed ha proceduto al sorteggio del calendario del Campionato di Divisione Nazionale serie A. In dipendenza di quanto sopra, il Direttorio ha prorogato al 20 agosto il termine di chiusura delle liste di trasferimento, la cui apertura è stata confermata al 15 luglio, come da regolamento. Restano in conseguenza sospesi in conformità, tutti gli altri termini di trasferimento, e immutate, per quest'anno, le norme regolanti i trasferimenti.

Nei casi di messa in lista dopo il 31 luglio e fino al 30 agosto, gli impegni di carattere economico delle società verso i loro giocatori, che avessero per termine di scadenza il 30 agosto, sono rimasti invariati fino alla data effettiva della messa in lista, a meno di accordi diretti diversi.

In relazione al principio fondamentale dello « statuto del giocatore » in base al quale le prestazioni di un giocatore danno luogo a un diritto di godimento, il Direttorio ha stabilito che ogni giocatore può sviluppare in altri settori della vita civile, strettamente collegata all'attività sportiva della società, il Direttorio ha stabilito norme transitorie sui rapporti economici fra società e giocatori, di carattere straordinario per il periodo attuale, norme che porterà direttamente a conoscenza degli interessati.

Allo scopo di consentire alle società di orientare opportunamente fin d'ora, si precisa che i principi informativi delle variazioni delle norme regolanti i trasferimenti, che andranno in vigore con l'anno sportivo 1941-42, sono: la limitazione numerica col sistema decrescente progressivo e, per il triennio 1941-42, per ogni società, delle assunzioni di giocatori con trasferimenti non gratuiti; la determinazione di massima, per i componenti della società, del numero dei giocatori di ingaggio o della percentuale sulle liste, per i giocatori trasferiti, tenendo conto del periodo intercorso fra i vari trasferimenti; la maggioranza dei premi per i giocatori meritevoli per attacco, rendimento e lunga permanenza presso la propria società. Le disposizioni relative saranno approvate ed emanate dal Direttorio Federale, dopo la riunione indetta fra i Presidenti delle società di Divisione Nazionale, per i giorni 7 e 8 settembre 1940.

## Il campionato di pallanuoto sospeso

Il campionato nazionale di pallanuoto è stato provvisoriamente sospeso sino a nuovo ordine. E' ormai pressoché assicurato l'intervento di una rappresentativa nazionale alla grande manifestazione natatoria di Budapest nei prossimi giorni.

## AUTOMOBILISMO

Il G. P. Italia sospeso. Contrariamente a quanto prima annunciava la F.A.S.I. ha deliberato, dopo un'attenta presa di contatto col dirigente responsabile dell'Autosport, di sospendere l'effettuazione del G. P. Italia di Pescara che avrebbe dovuto aver luogo a Pescara.

## RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile. Società Anonima «Avvenire d'Italia» - Stabilimento Tipografico

## La Sovrana tra i feriti di guerra ricoverati a Pisa

PISA, 11. Teri la Regina e Imperatrice ha visitato nel Reg. Sped. di feriti di guerra S. Chiara in Pisa i militari feriti e ammalati provenienti dal fronte occidentale, soffermandosi al letto di ciascuno, e trovando per tutti amorevoli parole di conforto. All'uscita, la folla ha acclamato, riconoscendo l'Augusta Sovrana.

## Pellicole di guerra nei programmi cinematografici

ROMA, 11. Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri è stato fra l'altro approvato un provvedimento, con effetto immediato, concernente l'obbligo di includere nei programmi degli spettacoli cinematografici pellicole di guerra e di propaganda. Fra i film da programmare, in tutte le sale cinematografiche la proiezione dei film di carattere militare, politico o culturale, editi a cura del Ministero per la Cultura Popolare o dall'Istituto nazionale Luce.

## BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 - Rendita 3,50% f. m. 73,75 - id. 3% c. 92,30 - id. 2,75 - id. 2,50% f. m. 71,53 - Venezia 3,50% 99,90 - B.T.N. 940 5% 98,56 - id. 941 5% 100 - id. 942 4% 94,05 - id. 944 5% 96,78 - Bologna 4% c. 92,30 - id. 402 - id. conv. 415 - Venezia 4% ord. 406 - id. conv. 492 - Assic. Gen. 700 - Meridionali 1005 - Sna. Viscosa 464 - Monte Amiata 450 - Montecatini 200 - Fiat 565 - Adriatica El. 100 - Emil. Escr. El. 600 - Terni 925.

## BORSA DI MILANO

MILANO, 11 - Rendita 3,50% c. 73,20 - id. f. m. 74 - id. 5% c. 92,30 - id. m. 92,40 - Rendita 3% c. 71,45 - id. f. m. 71,00 - Rend. Naz. 1916 5% 99,56 - id. B.T.N. 940 5% 98,72 - id. 1941 5% 100 - id. 943 4% 94,10 - Opere Pubbl. 5% 408 - Idre 4,50% 464 1/4 - Id. f. m. 429 - id. 430 - id. mare 4,50% 454 - Obbl. Est. 4% 640 - Cogne: 4 a serie 6,50% 500 - id. 2 a serie 6% 497,50 - Credito Italiano 6% 406,50 - Publicità 6% ord. 499,50 - C. Nazionale 6,50% 500 - Im. Milano 4% 30,15 - Smitiana 5% 600 - Forze Idr. 6% 408 - M. Electr. 6% 377 1/2 - Seso 6% 404 - S. E. Telef. 6% 405 - Mediterr. 6% 409 - Ferrovia Nord Milano 6% 506,50 - Fondiaria: Bologna 4% conv. 415 - S. Eserc. El. 407,50 - id. conv. 434,50 - M. Paschi 4% conv. 433,50 - Roma 4% conv. 477,50 - Assic. Gen. 700 - Mediobanca 500 - Meridionali 1005 1/2 - Cantoni 4150 - Esodo Naz. 710 - Fondiaria 7050 - Chatillon 92 1/2 - Sna. Viscosa 464 - Idre 307 1/2 - Metallurg. El. 383 1/2 - Monte Amiata 449 - Montecatini 200 - Fiat 565 1/2 - Adriatica El. 189 3/4 - Edison ord. 507 - Id. post. 940 - Emil. Escr. El. 407,50 - Virolova 569 - Terni 929 1/2 - Distillerie It. 800 - Eridania 730 - Raffineria L.L. 880 - Fondi Rustici 127 - Beni Stabili 310.

## BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11 - Rendita 5% cont. 92,35 - id. f. m. 92,90 - id. 3 1/2% f. m. 73 - Rend. Naz. 3 1/2% f. m. 71,55 - id. 5% cont. 92,35 - id. f. m. 92,35 - Obbl. Ven. 3 1/2% f. m. 71,53 - Venezia 3,50% 99,90 - id. 1941 5% 100 - id. 4% 94,05 - id. 5% 94,05 - Cons. Cred. 94,05 - id. 5% 944 96,35 - Cons. Cred. 94,05 - Fondiaria Finanziaria 484 1/2 - «La Centrale» 1193 - Esodo Naz. 710 - Fondiaria 7050 - Smitiana 5% 600 - Imob. 680 - Sna. Viscosa 464 - Magona Italia 475 - Idre 308 - Monte Amiata 451 - Fiat 568 - Montecatini 200 - Valdarno 210 - Terni 929 - S. A. Biondi 117 - Zuccheri Roma 85 - Pi. gnone 180.

## BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 11 - Rendita 5% f. m. 92,30 - id. 3 1/2% 73,80 - Rend. Naz. 3 1/2% f. m. 71,50 - id. 5% 92,30 - Obbl. Ven. 3 1/2% 92,30 - B.T.N. 5% 940 98,80 - id. 5% 941 100 - id. 4% 94,04 - id. 5% 944 96,35 - Cons. Cred. 94,05 - id. 5% 944 96,35 - Cons. Cred. 94,05 - Fondiaria Finanziaria 484 1/2 - «La Centrale» 1193 - Esodo Naz. 710 - Fondiaria 7050 - Smitiana 5% 600 - Imob. 680 - Sna. Viscosa 464 - Magona Italia 475 - Idre 308 - Monte Amiata 451 - Fiat 568 - Montecatini 200 - Valdarno 2

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

BILANCI DI MONACO

Il ritorno di Ciano

ROMA, 11 sera. Stamane alle 11,30 ha fatto ritorno dal suo viaggio in Germania il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo il Ministro della Cultura popolare, Pavolini, i Sottosegretari Russo, Buffarini-Guidi e Benini, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, barone Villani, l'incaricato di affari germanico Von Bismark con alti funzionari dell'ambasciata del Reich, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri con alti funzionari del Ministero stesso, il Prefetto, il Governatore, il Federale ed altre autorità e gerarchie dell'urbe.

Saper attendere

BERLINO, 11 sera. La radio di Budapest, ieri sera, ha diramato con tono pacato il comunicato conclusivo del Convegno di Monaco. Oggi il Conte Teleki ha illustrato con sobrietà i colloqui di Monaco. Appena qualche frase di commento e di chiarimento si rileva dai circoli magiari-frasi dalle quali risulta la piena comprensione del popolo magiaro per la situazione politica europea in generale e per quella balcanica in particolare.

Si è detto che le Potenze dell'Asse stanno costruendo il grande edificio della nuova Europa. La realtà cammina. Tuttavia in questo momento in alcuni settori bisogna procedere con cautela.

Le aspirazioni dell'Ungheria sono note. L'Ungheria fu mutilata dal trattato del Trianon; e da quel giorno in cui i delegati di Budapest apposero la firma su tale trattato, tutto il popolo magiaro non sognò altro che di poter ricostruire la Patria.

Non turbare i Balcani

Fra le grandi Potenze, l'Italia fu la prima, e poi lo è sempre stata ad appoggiare in tutti i consessi internazionali le giuste aspirazioni ungheresi.

Ora, mentre la guerra ancora infuria e mentre la Russia si impadronisce della Bessarabia e di parte della Bucovina, l'Ungheria ha forse creduto essere giunto il momento di realizzare le proprie aspirazioni. Ma c'è un fattore essenziale. Le Potenze dell'Asse che non disconoscono il buon diritto dei popoli angariati e mutilati da Versailles, non possono in questo momento consentire che un nuovo incendio si propaghi nei Balcani. E questo per evidenti ragioni politiche ed economiche. Nei Balcani deve regnare la pace. Tuttavia, si ripete, non per questo l'opera di ricostruzione subirà soste. Verrà anche l'ora dell'Ungheria. Una mossa sbagliata in questo momento potrebbe forse provocare il tentativo di immissione in questo settore di Potenze estranee ai Balcani. E l'Asse, questo non vuole.

Indubbiamente, per quanto si mantenga la massima discrezione, queste spiegazioni sono state fornite ieri, nel Convegno di Monaco ai rappresentanti ungheresi dal Fuehrer e dal Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano.

Omaggio alla vittoria italiana

Tutta la stampa tedesca, offre che dei colloqui italo-tedesco-magiari, si occupa ampiamente della grande battaglia, anzi delle due grandi battaglie navali svoltesi nel Mediterraneo; e sottolinea ed esalta la portata della vittoria italiana.

E' chiaro, per questi giornali, che gli inglesi miravano a sferrare un colpo grosso. L'opinione più corrente è che essi, paralizzati dallo sbarramento italiano fra la Sicilia e la Tunisia, che tiene separati e divisi in due tronconi la loro flotta, mirassero a spezzare lo sbarramento con duplice contemporanea azione da sud-est e da ovest, cioè, per intenderci meglio, da Alessandria d'Egitto e da Gibilterra. Probabilmente il loro programma comprendeva azioni in grande stile su qualche base navale italiana del Continente.

Tutto questo è nettamente fallito.

Non soltanto le due parti della flotta nemica non hanno raggiunto nemmeno uno degli obiettivi, ma sono state respinte con perdite sensibilmente superiori a quelle italiane.

Sottolineano questi giornali che

oltre le navi nemiche affondate o probabilmente affondate, di cui al bollettino italiano n. 30 (un caccia e una nave di linea), è stata certamente messa fuori combattimento un'altra grossa unità da battaglia britannica. Sottolineata in modo particolare l'azione della nostra squadriglia "Freccia", che oltre a silurare un'unità nemica, abbatté col suo preciso tiro tre grossi apparecchi inglesi da bombardamento.

Il nemico, dunque, ha subito perdite gravi. Queste considerazioni — si osserva qui — bastano a mettere in luce la grande portata della vittoria italiana.

La flotta e l'aeronautica dell'Italia fascista sono state all'altezza del loro compito, e hanno dato prova di prontezza, di agilità, di potenza di fuoco e di iniziativa. L'omaggio della stampa del Reich è caloroso ed aperto.

Le potenze dell'Asse intendono gettare le basi di un lungo periodo di pace

Teleki esprime la gratitudine degli ungheresi per i colloqui di Monaco

BUDAPEST, 11 sera. Stamane alle 8,30 alla Stazione dell'Est, ornata di bandiere ungheresi, germaniche e italiane, hanno fatto ritorno a Budapest, provenienti da Monaco, il Presidente del Consiglio Conte Teleki ed il Ministro degli Affari Esteri, Conte Csaky, insieme al loro seguito. Erano ad attendersi alla stazione tutti i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, rappresentanze del partito di Governo, delle organizzazioni nazionaliste e numerose deputazioni di associazioni patriottiche. Una gran folla ha improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzo delle Potenze dell'Asse.

Il conte Teleki all'arrivo ha fatto una dichiarazione nella quale ha detto di avere riportato dal suo viaggio in Germania insieme al Ministro degli Esteri conte Csaky, le migliori impressioni. Egli ha espresso la sua gratitudine per il Fuehrer al quale sono stati esposti alcuni problemi vitali concernenti l'Ungheria. La relazione — ha detto il conte Teleki — è stata ascoltata con la massima attenzione fino in fondo e gli uomini di Stato presenti hanno discusso le singole questioni con calorosa benevolenza.

Le potenze dell'Asse, ha concluso il conte Teleki, intendono gettare le basi di un lungo periodo di pace e l'opinione pubblica ungherese è persuasa che le potenze dell'Asse stimano ed apprezzano i propri amici sinceramente e costantemente. La Nazione ungherese, ha concluso il Primo Ministro, ha ora il dovere di parlar poco, di avere fiducia di lavorare e di obbedire.

Horthy riceve Teleky e Csaky

BUDAPEST, 11 sera. Il conte Teleki e il conte Csaky sono stati ricevuti in udienza dal reggente ammiraglio Horthy, al quale hanno riferito sui risultati dei colloqui di Monaco.

Italia e Germania decideranno le nuove sorti d'Europa

MONACO DI BAV., 11 sera. I giornali descrivono ampiamente le vibranti manifestazioni di simpatia tributate al Conte Ciano dalla popolazione di Monaco ed a Salisburgo.

Nel commentare le conversazioni di ieri a cui hanno partecipato anche i rappresentanti del Governo ungherese, il Muenchner Ta-

blatt scrive che «l'aspetto nuovo dell'Europa sarà determinato di comune accordo fra Germania e Italia».

«Anche la Francia, osserva il giornale, non avrà più alcuna influenza decisiva sulle sorti dell'Europa, ed il fatto che gli uomini politici francesi, i quali dichiararono di scendere in guerra a difesa delle democrazie, ostentano oggi di volere improvvisare un regime autoritario, non muta per nulla le cose».

Il giornale conclude dicendo che la Germania e l'Italia, che assieme hanno vinto la guerra, decideranno anche insieme delle sorti della Europa tenendo conto degli interessi di quegli Stati che hanno dimostrato vera comprensione della evoluzione politica del continente europeo («secondo giustizia»).

La battaglia aereo-navale nel Mediterraneo trova vivo rilievo in tutti i giornali che sottolineano ampiamente i successi italiani.

Il "chiarimento" di Monaco nei rilievi romani

ROMA, 11 sera. Il ritorno del Conte Ciano a Roma da occasione agli organi della capitale di diffondersi su la portata dei colloqui di Monaco, specialmente per quanto riguarda la zona del Sud-Est europeo, la quale, come è noto, rappresenta tuttora un punto importante e delicato della situazione generale.

Considerati gli elementi di fatto dell'attuale situazione bellica che impegnano direttamente le potenze dell'Asse nel supremo sforzo contro la Gran Bretagna, il Giornale d'Italia pubblica alcune significative considerazioni sopra le probabili determinazioni dei colloqui italo-tedesco-magiari nei riguardi delle aspirazioni ungheresi. Le constatazioni del foglio romano si possono riassumere in questo periodo: «Il momento della definizione delle aspirazioni ungheresi non è ancora giunto».

Un nuovo chiarimento — dice il foglio romano — delle posizioni dell'Ungheria e in genere di tutti i problemi dell'Europa sud-orientale, quali si prospettano nelle visioni e nei piani delle potenze dell'Asse — è venuto dagli ultimi incontri di Berlino e di Monaco.

Non è dubbio che l'Ungheria meriti particolare considerazione nel problema generale di una ricostruzione europea secondo giustizia. Non è dubbio neppure che questa considerazione sia amichevole e profonda, soprattutto fra le potenze dell'Asse. A differenza di tutti gli altri Stati del-

L'Europa danubiana e sud-orientale, l'Ungheria da tempo non ha mai avuto esitazioni nella definizione della sua condotta politica internazionale. Si è prontamente indirizzata verso l'amicizia e la collaborazione con l'Italia e la Germania. Si è mantenuta costante e fedele a questa amicizia, senza ondeggiamenti nei giorni felici come nei momenti della battaglia politica. Ha dimostrato, insomma, di fondare la sua politica di collaborazione con l'Italia e la Germania su principi generali, su interessi permanenti, e non già sugli opportunistici contingenti e sui calcoli manovrieri.

Nessuno dubbio, dunque, che l'Ungheria è tenuta presente nel problema della nuova Europa, per la giustizia oggettiva del suo caso e per la cordialità che si merita fra le Nazioni amiche, alle quali oggi è soprattutto affidato il compito della giustizia europea.

Ma, il compito delle Potenze dell'Asse, come quello dei loro amici, è in questa ultima e dura fase della guerra, duplice: localizzare fin dove è possibile il conflitto europeo, riducendolo ai suoi termini essenziali, ai suoi protagonisti indispensabili.

In queste condizioni è inteso che il caso dell'Ungheria, come tutti gli altri casi degni di utile esame dell'Europa sud-orientale, non provocheranno turbamenti per iniziativa delle Potenze dell'Asse e dei loro amici. Il momento della loro definizione non è ancora giunto. Esso non può essere quello attuale dominato dalla lotta a fondo contro l'egemonia britannica».

Le festose accoglienze di Koriza al Luogotenente generale d'Albania

TIRANA, 11 sera. Il Luogotenente Generale, accompagnato dalla consorte, dall'ispettore del P.N.F. Parini e da alti funzionari del Sottosegretariato albanese, della Luogotenenza Generale e del Governo, si è recato in volo a Koriza, ove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese, Mborja, dal senatore Turullu e da tutte le autorità locali civili, militari e religiose.

Il Luogotenente Generale ha subito proseguito per Ersek, nella Sottoprefettura di Colonia, ove è stato accolto dal Ministro della Giustizia, dalle autorità e dalla popolazione con acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. Il Luogotenente Generale si è quindi recato a deporre un corona sul monumento, che ricorda gli albanesi eroicamente caduti per la difesa della patria nel 1914. Rispondendo al saluto rivoltagli da un notevole numero di persone, ha riaffermato i sentimenti di indefinita devozione da parte di tutta la popolazione verso il Re e l'Imperatore e il Duce, il Luogotenente Generale ha pronunciato un breve discorso, assicurando il vivo e sollecito interessamento del Re e della Nazione per la risoluzione di alcuni problemi locali. La signora Jacoboni, nelle qualità di Presidente della Croce Rossa albanese, visitava intanto a Koriza il corso delle Dame della Croce Rossa, l'Ospedale, l'orfanotrofio e, il centro igienico. Rientrato a Koriza, fatto segno a rinnovate dimostrazioni della popolazione il Luogotenente Generale con le autorità e il seguito, ripartiva in volo per Tirana. All'aeroporto di Tirana erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio, i membri del Governo e le autorità civili e militari.

La radio di Tunisi riprende...

TUNISI, 11 sera. Il Residente nell'inaugurare le riprese delle emissioni della radio a Tunisi ha rivolto un appello ai tunisini e francesi in Tunisi parlando dell'azione condotta, secondo gli ultimi accertamenti alla distruzione di un incrociatore da 7000 tonnellate e di quattro navi mercantili per complessive 21 mila tonnellate. Inoltre un incrociatore e sette navi mercantili, tra cui una nave cisterna sono stati così gravemente danneggiati o incendiati che la loro perdita può ritenersi sicura. La nostra azione da combattimento ha conseguito ieri importanti successi contro aeroplani dell'Inghilterra sud-orientale, contro opere portuarie delle coste meridionali e occidentali e contro gli stabilimenti di produzione bellica. Sono stati constatati grandi incendi e violente esplosioni, specialmente nei depositi di munizioni di Pembroke e nei porti di Plymouth e di Swansea. Anche depositi di nautica di Pembroke e di Portland sono stati incendiati. Come già comunicato una incursione nemica contro l'aeroporto di Amiens è terminata con la distruzione di sette apparecchi britannici che si avevano preso parte. Inoltre in occasione di un attacco contro un convoglio nel canale della Manica, si è sviluppata una battaglia aerea, nel corso della quale diverse aerei britannici sono stati abbattuti. La notte scorsa non si sono avute incursioni nemiche sul territorio del Reich. Negli scontri aerei, verificatisi nelle giornate di ieri, sono stati complessivamente abbattuti 35 apparecchi. Da parte nostra sette apparecchi risultano mancati. I successi della guerra commerciale contro l'Inghilterra sono in continuo aumento in seguito alle favorevoli condizioni, in cui si trovano le basi di partenza dei nostri sommergibili. Così, nelle sole ultime sei settimane fino al giorno 8 luglio, sono state affondate 609.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Con ciò la media settimanale è salita ad oltre 100 mila tonnellate».

Lord Halifax parla della situazione nel Medio Oriente

LONDRA, 11 sera. Il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha fatto delle dichiarazioni alla Camera dei Pari sulla situazione nel Medio Oriente. Egli ha detto che dopo l'entrata in guerra dell'Italia l'Inghilterra non ha mai fatto pressioni perché l'Egitto entrasse nel conflitto contro l'Italia ed ha aggiunto che l'Inghilterra «rimane legata alla Turchia da vincoli assai intimi».

Reiterati bombardamenti di Malta con risultati considerevoli

X, 11 (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

La base navale, l'arsenale, gli impianti ed i depositi di Malta sono stati attaccati ieri mattina per tempo da nostre formazioni da bombardamento, le quali erano scortate da un gruppo di velivoli da caccia. L'incursione, che è avvenuta nelle prime luci antelucane, era stata definita dall'ipotesi che qualche nave fra quelle che hanno partecipato alla battaglia navale nel mar Jonio si fosse rifugiata, scappando, in quella base navale. L'azione aerea è stata particolarmente studiata e preordinata in quanto si prevedeva una violenta reazione contraria e l'intervento delle forze da caccia nemiche dislocate sulla base aerea dell'isola. A bordo dei velivoli erano state caricate bombe di grosso calibro e grosso effetto, le quali potevano indifferentemente servire per attaccare le unità navali nemiche o gli obiettivi fissati della base navale o dell'arsenale.

Le formazioni aeree hanno raggiunto l'isola deviando dall'obiettivo e puntando su di esso più tardi provengono da sud e cioè nel senso inverso dalla rotta tenuta durante il volo di avvicinamento e ciò allo scopo di trovarsi nelle migliori condizioni di luce.

Non appena avvistati i nostri velivoli la difesa contro aerea ha aperto un fuoco violentissimo che è cessato immediatamente non appena le pattuglie di caccia nemiche sono entrati in azione. Le nostre formazioni di bombardieri avevano frattempo raggiunto i propri obiettivi ed iniziavano con il lancio delle bombe la loro opera di distruzione e di devastazione. Le bombe hanno colpito i depositi sui moli ed hanno provocato numerosi incendi nei dintorni. Frattanto la nostra caccia è intervenuta per far fronte all'attacco dei velivoli nemiche che cercavano di assaltare le nostre formazioni

sui fianchi e dal basso verso l'alto. Il combattimento è durato alcuni minuti. I nostri velivoli da bombardamento, compiuta la loro missione, puntavano decisamente verso nord est per rientrare alle loro basi. Questa azione da bombardamento ha ottenuto risultati molto importanti. Dai rilievi fotografici compiuti subito dopo il lancio delle bombe sono stati riconosciuti i danni provocati sui moli e sull'arsenale. Un incendio si è manifestato anche nelle vicinanze del porto.

A seguito di accertamenti compiuti e dalle testimonianze raccolte fra gli equipaggi che hanno partecipato all'azione di bombardamento di ieri mattina si è potuto stabilire che i nostri caccia, entrati in azione per proteggere le formazioni da bombardamento dall'attacco reiterato di una squadriglia nemica di Spitfire sono riusciti ad abbattere tre di tali apparecchi che sono stati visti precipitare in fiamme nelle vicinanze di Malta.

Sull'imbrunire le nostre formazioni da bombardamento pesante hanno compiuto un'altra incursione sulla base navale di Malta. I nostri velivoli hanno raggiunto gli obiettivi quando già era notte. Malta era illuminata da un leggero chiarore lunare che ha facilitato il lancio da parte dei nostri bombardieri.

Appena i nostri velivoli sono apparsi nel cielo di Malta la difesa contraria è entrata in azione con violento tiro di artiglieria di ogni calibro. Le formazioni hanno compiuto un largo giro sulla base navale e identificate le unità nemiche che si trovavano all'ancora le hanno bombardate.

E' stato rilevato un incendio che si è sprigionato a bordo di una nave da guerra. Compiuta l'azione, che ha ottenuto pieno successo, i nostri bombardieri sono rientrati alla loro base senza avere avuto alcun danno. (Stefani).

Convogli britannici colpiti dall'Aviazione germanica Il martellamento contro gli aeroporti

BERLINO, 11 sera. Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate tedesche comunica:

«I successi già segnalati, riportati dalla nostra Aviazione contro i convogli britannici hanno condotto, secondo gli ultimi accertamenti alla distruzione di un incrociatore da 7000 tonnellate e di quattro navi mercantili per complessive 21 mila tonnellate. Inoltre un incrociatore e sette navi mercantili, tra cui una nave cisterna sono stati così gravemente danneggiati o incendiati che la loro perdita può ritenersi sicura. La nostra azione da combattimento ha conseguito ieri importanti successi contro aeroplani dell'Inghilterra sud-orientale, contro opere portuarie delle coste meridionali e occidentali e contro gli stabilimenti di produzione bellica. Sono stati constatati grandi incendi e violente esplosioni, specialmente nei depositi di munizioni di Pembroke e nei porti di Plymouth e di Swansea. Anche depositi di nautica di Pembroke e di Portland sono stati incendiati. Come già comunicato una incursione nemica contro l'aeroporto di Amiens è terminata con la distruzione di sette apparecchi britannici che si avevano preso parte. Inoltre in occasione di un attacco contro un convoglio nel canale della Manica, si è sviluppata una battaglia aerea, nel corso della quale diverse aerei britannici sono stati abbattuti. La notte scorsa non si sono avute incursioni nemiche sul territorio del Reich. Negli scontri aerei, verificatisi nelle giornate di ieri, sono stati complessivamente abbattuti 35 apparecchi. Da parte nostra sette apparecchi risultano mancati. I successi della guerra commerciale contro l'Inghilterra sono in continuo aumento in seguito alle favorevoli condizioni, in cui si trovano le basi di partenza dei nostri sommergibili. Così, nelle sole ultime sei settimane fino al giorno 8 luglio, sono state affondate 609.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Con ciò la media settimanale è salita ad oltre 100 mila tonnellate».

senza colpirle, le quattro torpediniere acquistate recentemente dalla Svezia in Italia.

La stampa bulgara illustra l'azione aereo-navale italiana

SOFIA, 11 sera. Gli scontri aereo-navali svoltisi tra le forze italiane e quelle inglesi sono ampiamente descritti dalla stampa bulgara la quale sottolinea il valore dei marinai e degli aviatori dell'Italia di Mussolini.

Due flotte per gli Oceani decretate a Washington

WASHINGTON, 11 sera. Il Senato Americano ha approvato la legge per la creazione di due flotte negli oceani Atlantico e Pacifico. Il progetto prevede la spesa di 10 miliardi di dollari e il completamento delle due flotte per il 1946.

L'ultimo rifiuto di De Valera

per la difesa dell'Irlanda

BELFAST, 11 sera. Il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Lord Craigavon, ha annunciato oggi al Parlamento che De Valera ha definitivamente respinto l'offerta di una difesa comune dell'isola da parte delle forze armate dell'«Eire» e dell'«Ulster» e che l'argomento è chiuso per quanto riguarda l'Irlanda del nord.

Il travaglio politico francese

Pétain sostituirà Lebrun

Si parla di un triumvirato Veygard, Marquet, Laval al posto del Governo

BASILEA, 11 sera. Il Telepress apprende da fonte bene informata di Vichy che i circoli politici francesi ritengono imminenti importanti mutamenti in seno al Governo.

Si considerano probabili le dimissioni del Presidente della Repubblica Alberto Lebrun, il quale ha in grave eredità della guerra. In suo luogo ci verrebbe Capo dello Stato il Maresciallo Pétain. Scomparebbe il Governo attuale, che comprende tutti i partiti, ha un troppo alto numero di membri e mantiene un carattere di transizione giustificato dalla necessità che i rappresentanti dell'ancien régime prendessero la responsabilità dell'armistizio e della nuova Costituzione.

In luogo di questo Governo — afferma il Telepress — si formerà un triumvirato composto dal generale Weygard, dal sindaco di Bordeaux, Marquet, e dall'attuale vice Presidente del Consiglio, senatore Pietro Laval.

Una nota ufficioso pubblicata questa mattina a Vichy lascia intendere il passaggio del Maresciallo Pétain da Capo del Governo a Capo dello Stato. La nota dice tra l'altro:

L'Assemblea Nazionale ha abrogato la legge costituzionale del 1925. Il Maresciallo Pétain rimane ormai nella sua persona i poteri di Capo dello Stato e di Capo del Governo come è ammesso dalla vecchia Costituzione. In linea teorica il Parlamento conserva la sua esistenza giuridica sino a che sarà sostituito dalle nuove Camere a carattere corporativo. In realtà, però, l'attività del Parlamento è ormai trasportata sul piano internazionale in seguito ai patti poveri confermati al Maresciallo Pétain.

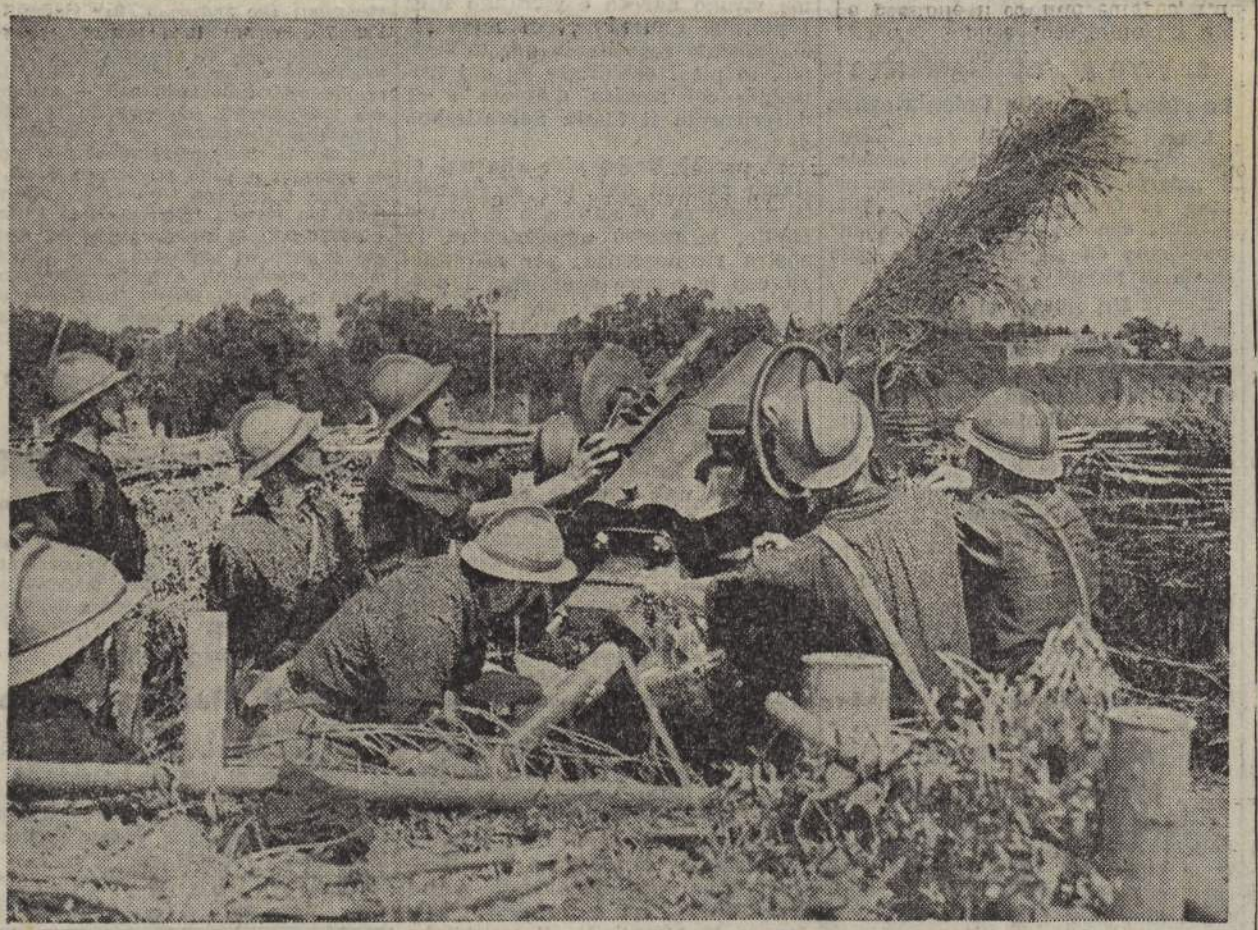
Si annuncia inoltre ufficialmente che ancora entro questa settimana sarà promulgato un atto di diritto pubblico valente sino all'entrata in vigore della nuova Costituzione.

Persone di ritorno dalla Francia hanno dichiarato che esistono tra le zone occupate dai tedeschi e le zone non occupate delle vere e proprie «terre di nessuno», ove regna una penosa miseria. Decine di migliaia di persone denutrite, malate, vivono all'aperto senza speranza, senza soccorso. E' un quadro straziante e pietosissimo. Nonostante l'azione intensa della Croce Rossa internazionale che dirige gli sforzi di tutti i Paesi per sollevare questa enorme miseria, la situazione sarebbe tale che in Francia si muore letteralmente di fame e di stenti.

Roosevelt candidato per acclamazione del Partito democratico

CHICAGO, 11 sera. La convenzione del partito democratico inizierà le sue sedute lunedì. Si ritiene che i capi del Partito proporranno la nomina di Roosevelt per acclamazione a candidato alla Presidenza per evitare così la presentazione di altri candidati.

Del nuovo messaggio del presidente Roosevelt al Congresso a parte la preannunciata richiesta di crediti per altri quattro miliardi di \$88 milioni di dollari per nuovi armamenti, vien messa in rilievo quella parte in cui il Presidente ha riaffermata la sua ostilità preconcetta contro i regimi che divergono dall'ortodossia democratica ed ha deplorato stante e anche in America vi siano difensori dei regimi autoritari».



Milizia antiaerea in attività

PRO FAMIGLIA
CASA EDITRICE - MILANO - VIA PIATTI 1
FILIALE ROMA - Via de' Cestari 35-37
GIAMBATTISTA MIGLIORI
AVVOCATO IN MILANO
CODICE CONCORDATARIO
II EDIZIONE
MILANO-ROMA - Casa Ed. "Pro Famiglia", 1939-XVII